AEREI DI CARTA 17 MODELLI VOLANTI

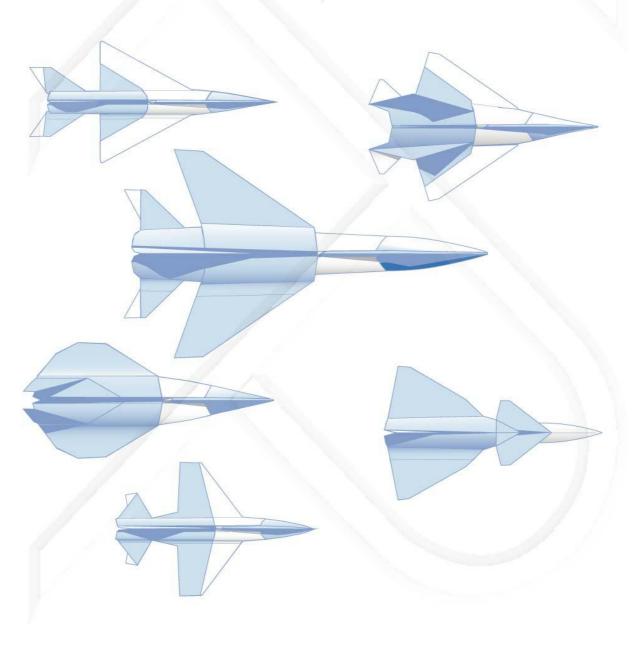


FRANCO PAVARIN LUCIANO SPACCIARI

FRANCO PAVARIN LUCIANO SPAGGIARI

AEREI DI CARTA

17 MODELLI VOLANTI INEDITI



Progettazione origami, impaginazione e disegni elaborati a computer a cura di Franco Pavarin

Copertina di Franco Pavarin

Parte aeronautica, elaborazione sui modelli e preparazione per il volo dell' ing. Luciano Spaggiari



INDICE

Prefazione	3
Indicazioni di piegatura	4
Realizzazione delle pieghe rovesce	5
Dizionarietto dei termini aeronautici	6
Simboli di piegatura	6
Parti costitutive	7
Termini di volo e architetture	7
Piedistallo	8
Deltaplano	9
Razzo "RZ-1"	11
Razzo "RZ-2"	15
Razzo "RZ-3"	18
Ultraleggero "UL-1"	21
Ultraleggero "UL-2"	24
Ricognitore "UK-1"	28
Ricognitore "UK-2"	31
Navetta aliena	34
Aereo sperimentale "XA-1"	38
Navetta spaziale	42
Caratteristiche e storia	46
Northrop F-5 Fredoom Fighter	48
Sukhoi SU-15 Flagon-F	55
Tupolev TU-28 P	59
F-19 Stealt Figter	64
Lokeed YF-22 Raptor	68
Saab 37 Viggen	73

PREFAZIONE

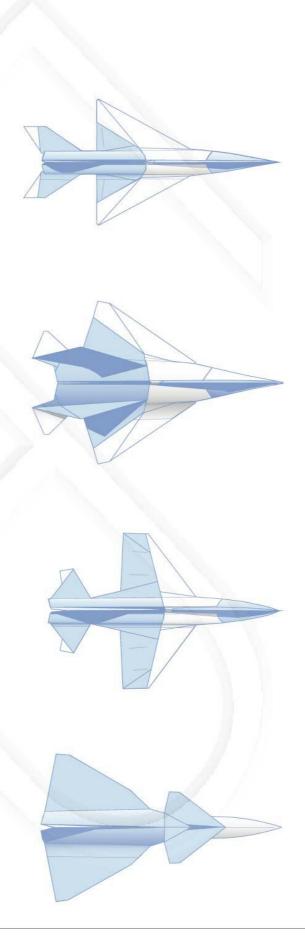
Non so dove e come Franco riesca a trovare sempre idee nuove ed anche la voglia di cercarle.

di Seguo l' attività Franco come costruttore di aerei di carta dal primo libro: "Aerei, Jet ed Astronavi" (ed. II Castello), e devo dire che ad ogni nuova opera credo che sia arrivato all'ultima, perché: "Più di cosi". Ed invece ecco puntualmente un' altra raccolta di aerei, nuove pieghe, nuovi risultati prestigiosi raggiunti. In questa compaiono sia modelli semplici che volano benissimo (ho letto su un libretto americano che al massimo un aereo di carta può avere un angolo di discesa del 7%; quelli di questo testo raggiungono facilmente il 3% e l'efficienza del loro volo migliora di conseguenza), sia modelli complessi che, se da una parte sono un po'penalizzati nel volo, (ma noi ci aspetteremmo che non affatto), dall'altro riproducono in modo stupefacente l'aereo da cui prendono il nome.

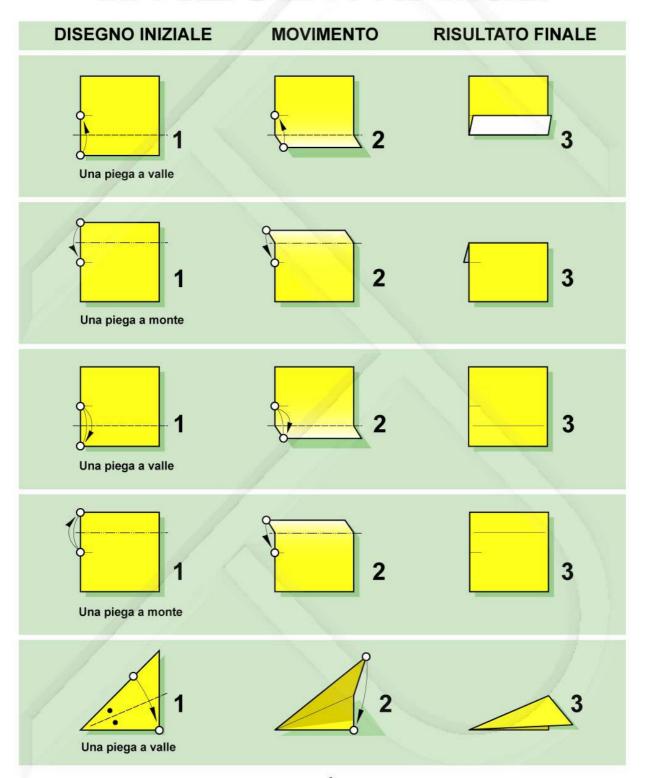
E' un piacere costruirli e farli volare. La carta si anima e quasi diventa viva, sotto le mani di origamisti esecutori, guidate dalle chiarissime tavole e dalle inequivocabili istruzioni. E per questo che mi è sembrato molto naturale scrivere i consigli come se fossero proprio gli aerei stessi a darli.

L' origami proviene dal Giappone, e in Giappone la religione ufficiale è lo Shinto, cioè una specie di animismo che riconosce a fenomeni naturali, a persone ed animali, ma anche ad oggetti la dignità di Dei da rispettare e venerare. Che questa idea di dar voce proprio ai protagonisti del libro, cioè gli aerei, mi sia stata suggerita per via misteriosa, direttamente dal Giappone più tradizionale, affascinante e poetico? Forse no, ma è bello pensarlo.

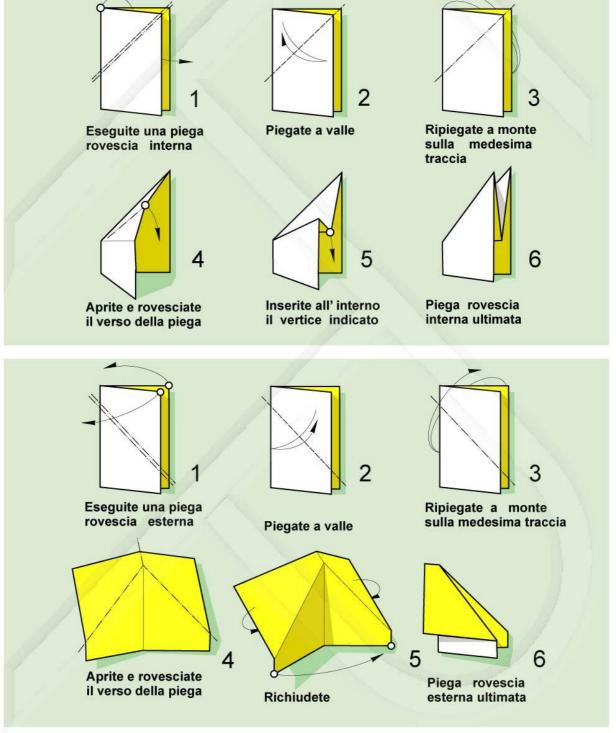
Luciano Spaggiari



INDICAZIONI DI PIECATURA



REALIZZAZIONE DELLE PIEGNE ROVESCE



DIZIONARIETTO DEI TERMINI AERONAUTICI

ASSETTO: inclinazione dell' asse longitudinale del veivolo rispetto al vento relativo. Se tale inclinazione è diretta verso l'alto, l'assetto è cabrato o positivo.

ASSI: in un veivolo si individuano tre assi attorno ai quali può ruotare.

ASSE LONGITUDINALE DI ROLLIO: il momento di rollio è il momento fisico che fa ruotare il veivolo attorno a tale asse, e rollio è il movimento di rotazione. Rollio è detto anche il movimento oscillatorio attorno all' asse di rollio. Se tale movimento è invece continuo è detto avvitamento sull'asse longitudinale. ASSE DI ROTAZIONE VERTICALE: è detto di imbardata.

ASSE TRASVERSALE: è detto di beccheggio.

ATTERRAGGIO: fase di ritorno a terra al termine del volo.

DECOLLO: è la fase di involo. Nel caso degli aeromodelli di carta il decollo è sostituito dal lancio.

CABRATA: è la deviazione del volo verso l'alto. PICCHIATA: è la deviazione del volo verso il basso. VIRATA: è la deviazione verso destra o verso sinistra. IMPENNARE: cabrare violentemente.

FLUTTER: forti vibrazioni indotte dall' azione dell'aria sul veivolo, dovute a fattori aerodinamici e costruttivi, che portano rapidamente ad un collasso strutturale. A titolo esemplificativo notiamo che lo sventolio delle bandiere è dovuto allo stesso fenomeno.

REGOLAZIONE: ricerca sperimentale di un giusto assetto di volo intervenendo, nel nostro caso, sulle superfici mobili di correzione e sulla zavorratura.

STALLO: situazione nella quale l' aereo diventa instabile e precipita. Avviene quando aumentando troppo l' angolo che l' ala presenta rispetto al vento relativo, la portanza cresce tanto da fare distaccare l'aria dal dorso alare.

VOLO LIVELLATO: volo con assetto nullo, nel quale asse longitudinale e direzione del vento sono paralleli e l'asse longitudinale di rollio è parallelo al suolo. VOLO ROVESCIO: è il volo in cui il pilota si trova a testa in giù e il veivolo è ruotato di 180° rispetto alla vista frontale.

VOLO PLANATO: volo in assenza di azione motore o, nel nostro caso, quando viene a cessare l' effetto della spinta.

SIMBOLI DI DIFCATURA

Piega a walle

Piega a monte

Piegare ruotando in avanti

Piegare ruotando all' indietro

Piegare in avanti e riportare alla posizione iniziale

Piegare all' indietro e riportare alla posizione iniziale

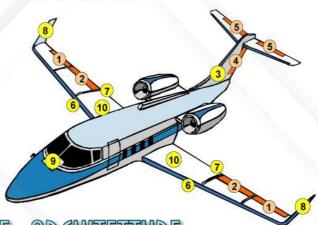
Ribaltare

Ruotare di 180°

Figura successiva ingrandita

PARTI COSTITUTIVE

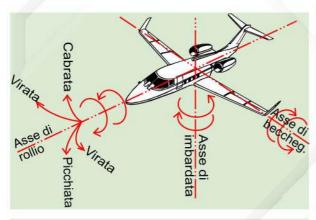
- 1 Alettoni
- 2 Flaps (ipersostentatori)
- 3 Deriva
- 4 Timone di direzione
- 5 Timoni di profondità
- Bordi di entrata dell' ala
- 7 Bordi di uscita dell' ala
- 8 Winglets
- 9 Fusoliera
- 10 Ala

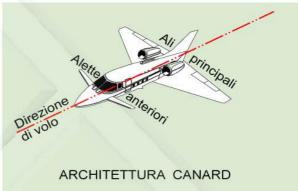


TERMINI











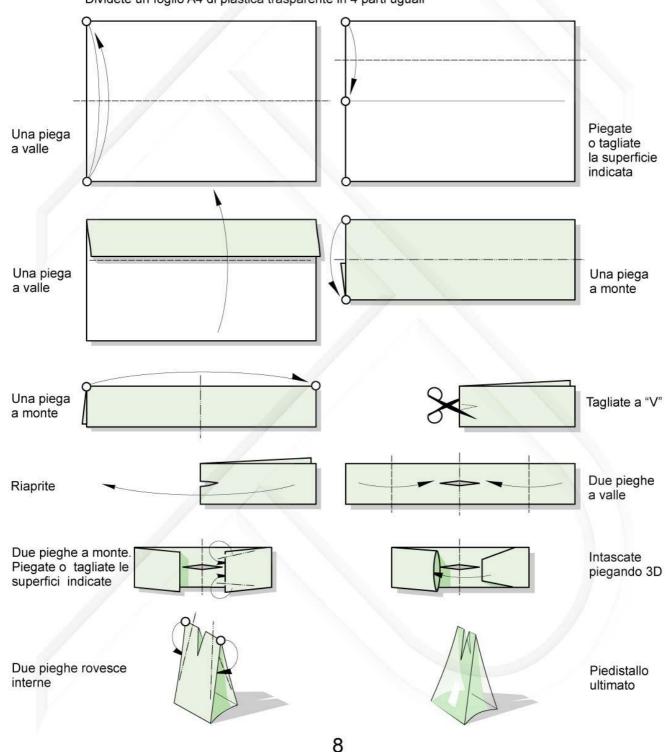






Piedistallo

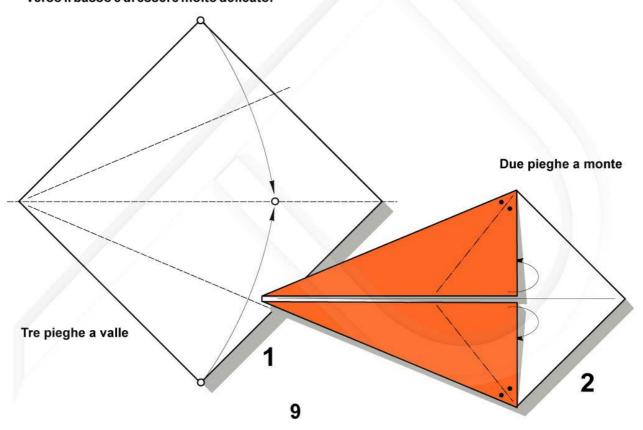
Dividete un foglio A4 di plastica trasparente in 4 parti uguali

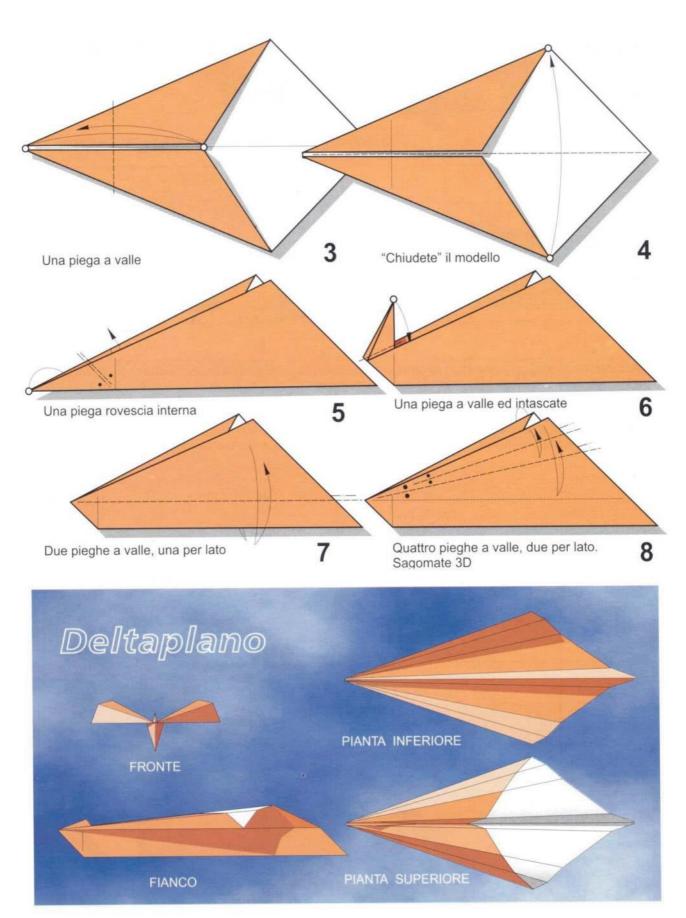


DELTAPLANO



Ciao, sono un veleggiatore e sono anche l'espressione più autentica della semplicità costruttiva. Il foglio da cui puoi ricavare il formato quadrato è un normale A4, ma puoi scendere anche a quadrati più piccoli, anzi se mi costruisci più piccolo, volerò più stabile e veloce. Il trucco per farmi volare bene è cercare con cura il giusto angolo diedro alare e torcere leggermente verso il basso le estremità alari, perché ho la tendenza a "scampanare". Ma deve essere una correzione molto piccola, altrimenti il mio volo peggiora. Per il lancio ti consiglio di indirizzarmi leggermente verso il basso e di essere molto delicato.



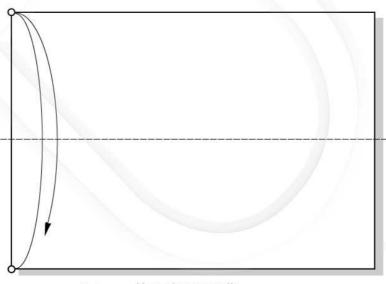


RAZZO RZ-1

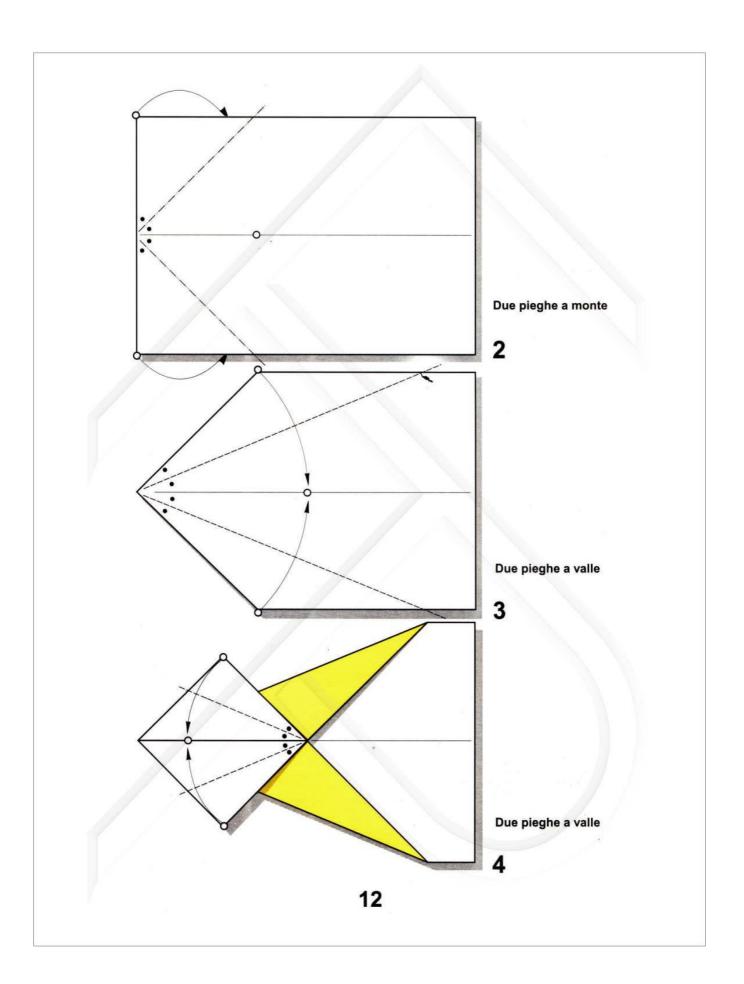


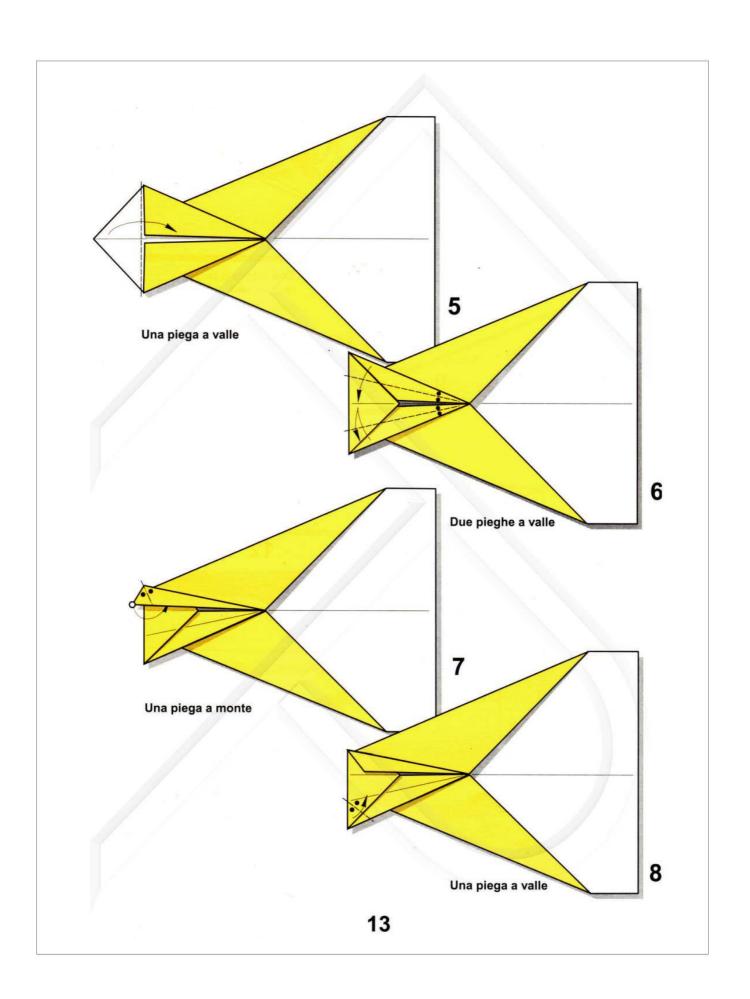
Sono un ottimo modello da distanza, molto versatile e molto stabile. Se mi lanci con forza, mi comporto come una freccia, se invece mi lanci morbido, veleggio tranquillo verso l'atterraggio. Non preoccuparti della piegatura n.11; se la mia ala sarà a grande apertura, volerò come un veleggiatore, se invece me la costruirai più stretta mi comporterò come una freccia. L'angolo diedro delle mie ali non è critico, ma lo gradirei un pochino positivo. Puoi anche alzarmi leggermente le estremità alari in corrispondenza del bordo d'uscita, otter-

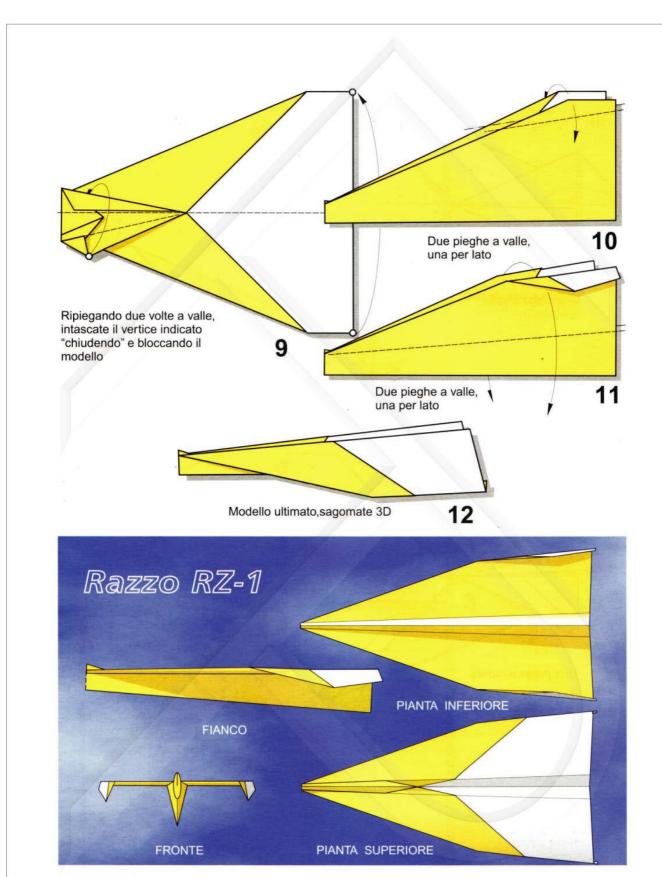
rai sempre ottimi risultati. Se poi vuoi le mie prestazioni migliori, impiega carta più leggera di quella da fotocopia: 65/70 g/m2, formato A4 (mm 210x297).



11 Una piega a valle



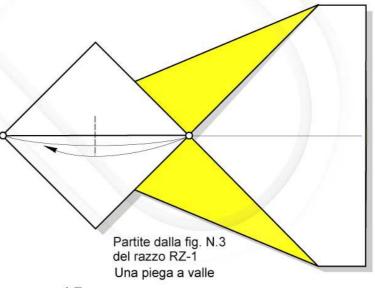


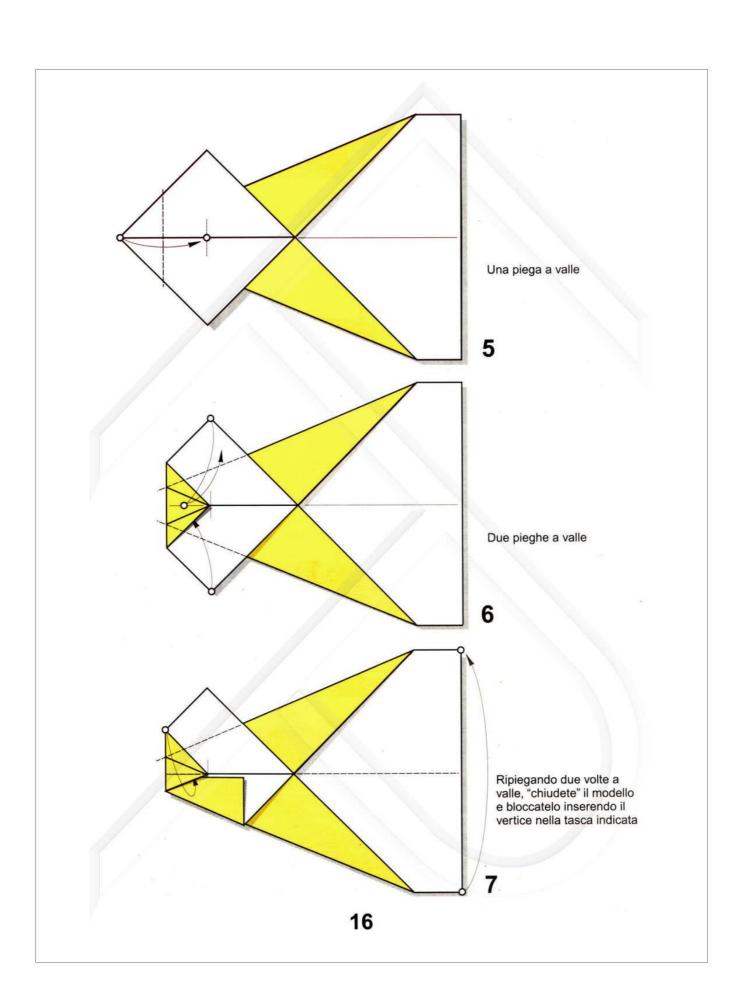


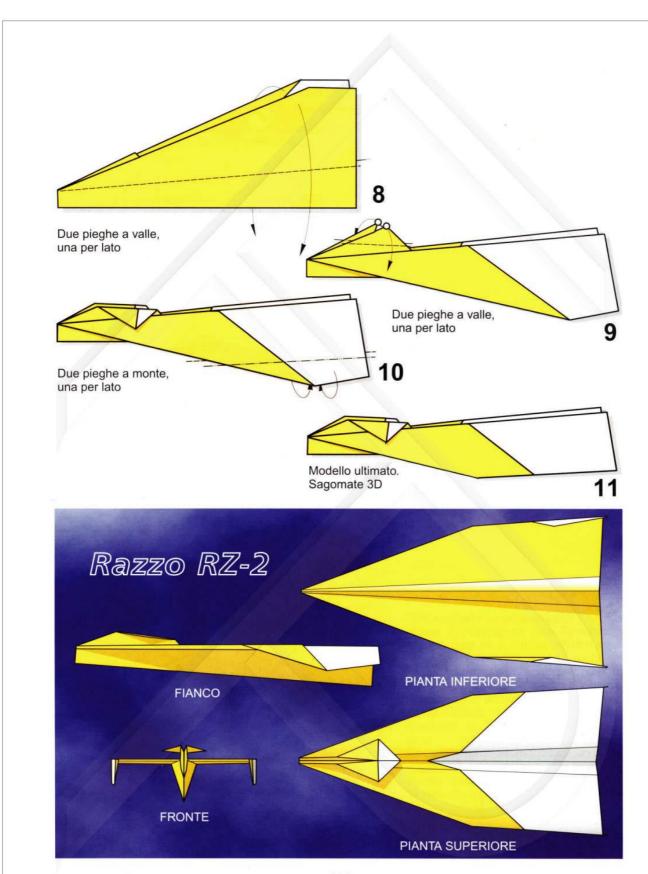
RAZZO RZ-2



Anch' io sono un ottimo veleggiatore e sono . capace di volare su grandi distanze. Chi mi lancia, si compiace della mia grande stabilità longitudinale. Costruirmi non è difficile, basta fare attenzione a rispettare le simmetrie e ad individuare la tasca giusta indicata nella figura n. 6, che deve essere quella più interna, altrimenti non si potranno ottenere le due pinne verticali e quindi l'aletta canard che mi darà la possibilità di comportarmi in volo come vuoi. Asimmetrie di posizionamento di questa aletta mi faranno volare su traiettorie a spirale; se invece le darai un angolo diedro positivo, il mio volo sarà stabile e rettilineo. Per la carta, mi va bene quella da fotocopia, sugli 80 g/m2 e non preoccuparti per le pieghe delle figure 7, 8, 9 anche se non ci sono misure esatte. Non sono critiche, ma non allontanarti troppo da quelle indicate.



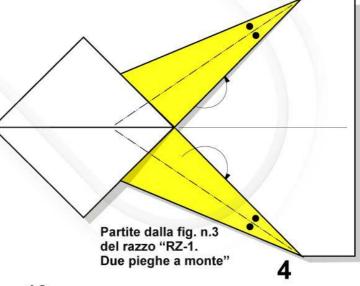


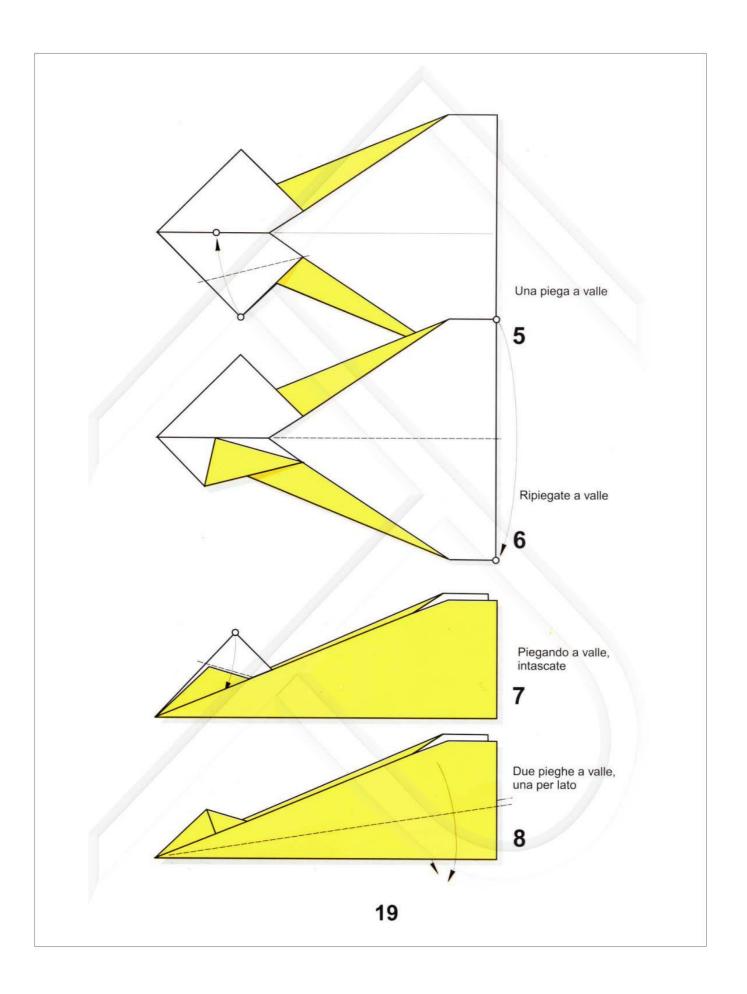


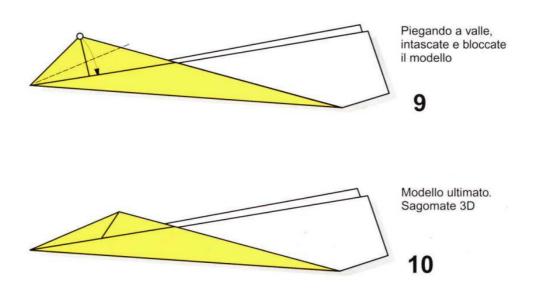
RAZZO RZ-3

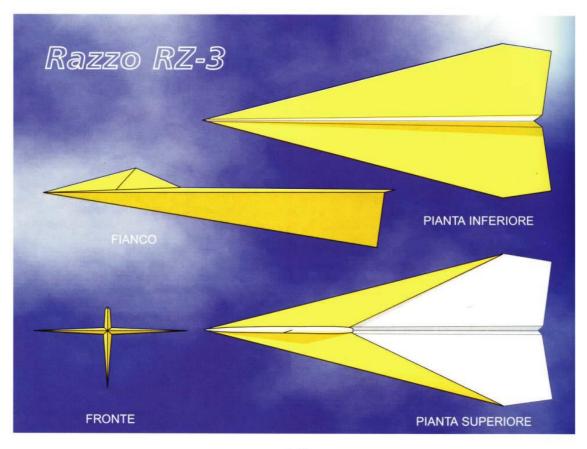


Sono il terzo fratello della famiglia "RZ" e, come gli altri, se mi lanci a media forza e diritto davanti a te, sarò capace di volare lontano perchè riesco a tenere una traiettoria orizzontale fino a quando inizio a rallentare. Sono sicuro che ti stupirai del fatto che sono praticamente insensibile a piccoli difetti costruttivi. Naturalmente se rispetterai misure, dimensioni e simmetrie avrai da me le prestazioni migliori, ma comunque il mio volo sarà sempre morbido e regolare. Se vuoi puoi introdurre varianti costruttive come flaps e winglets, ma non è detto che riuscirai a migliorarmi. Procedi sempre con cautela. Usa pure per costruirmi la normale carta anche riciclata, da fotocopie, formato A4.





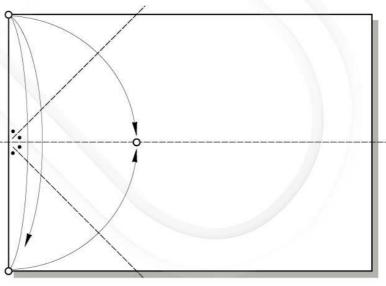




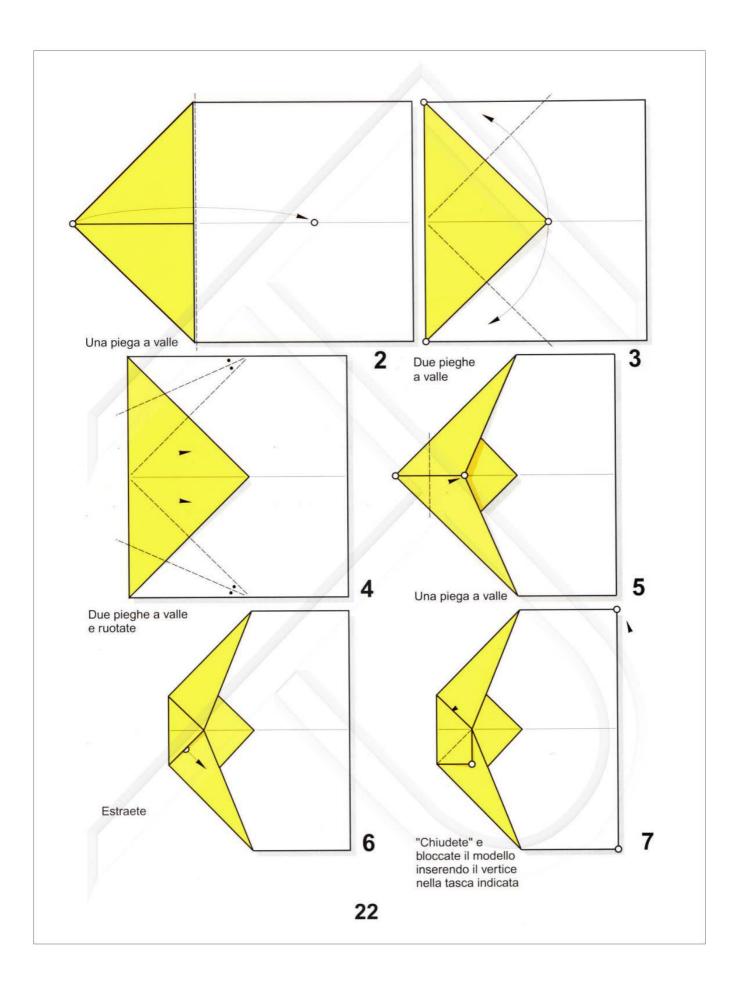
ULTRALEGGERO UL-1

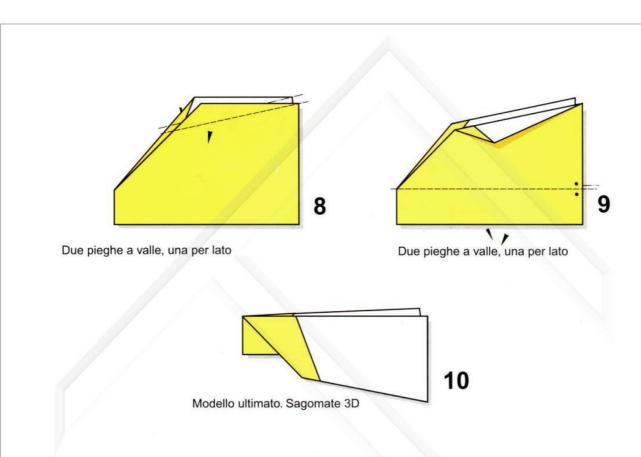


Sono un veleggiatore puro e mi devi lanciare con una spinta molto morbida. Costruirmi non è difficile, anche se nei passaggi 5-6-7 ti troverai molti strati di carta da piegare insieme. Se userai carta leggera, 60 g/m2, sarai facilitato e faciliterai il mio volo, perchè il mio baricentro è un po' avanzato. Dovrai fare qualche lancio di prova per ottenere la mia prestazione migliore e ti consiglio di aprire due flaps sul bordo di uscita dell' ala e di piegarli in su, per contrastare la mia tendenza a picchiare. E, se non ti dispiace, dammi un po' di diedro alare, altrimenti dondolo in rollio e mi viene mal di mare. Adopera carta di formato A4.



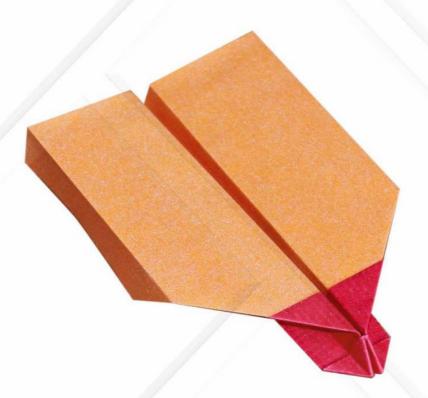
Tre pieghe a valle



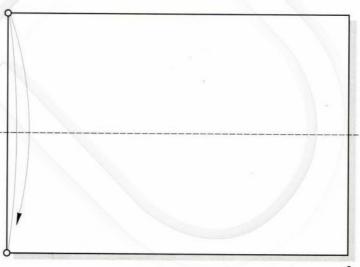




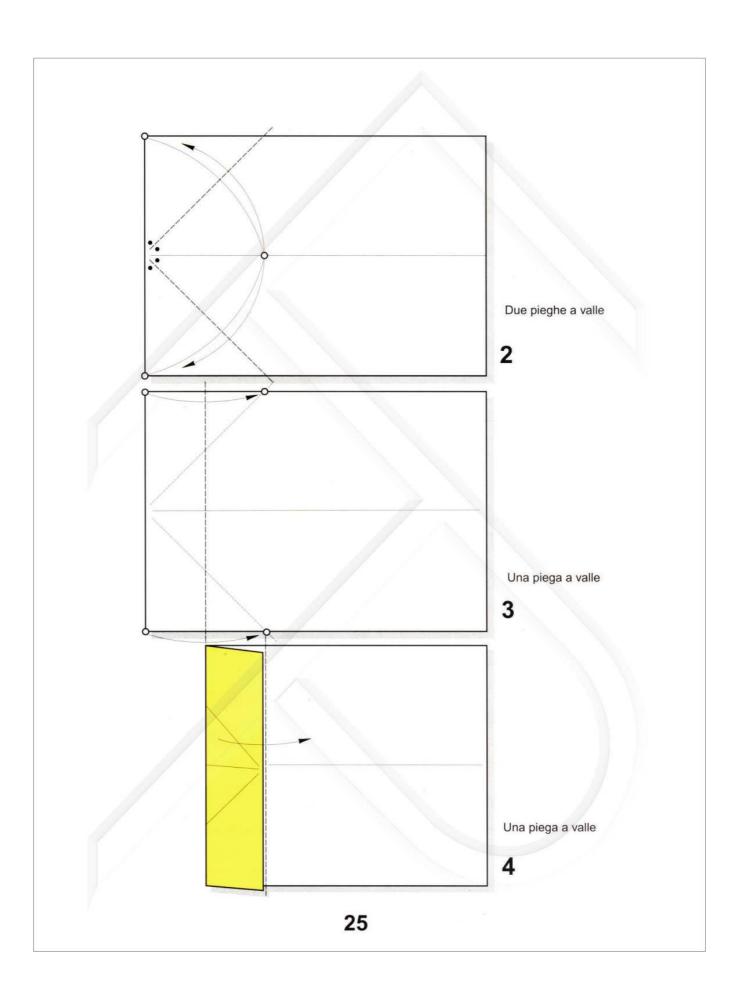
ULTRALEGGERO UL-2

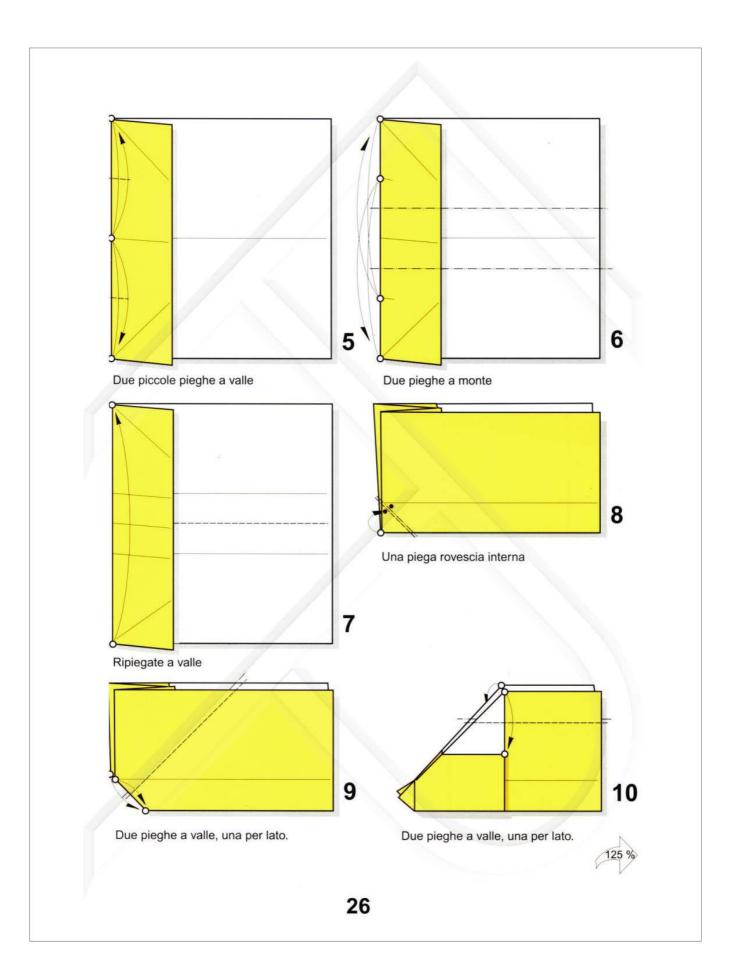


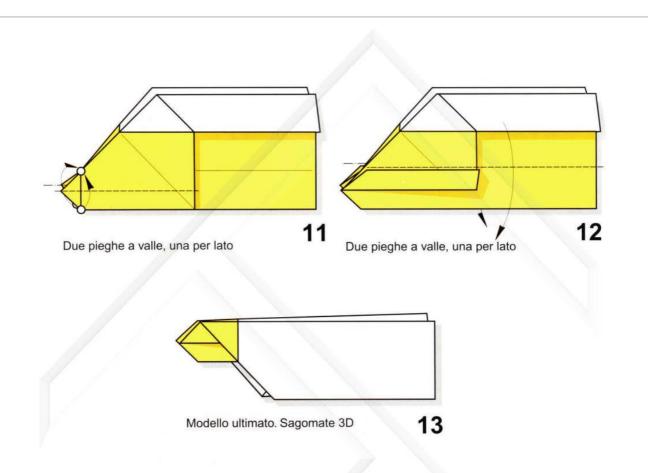
Anch' io sono un veleggiatore da durata in volo e da distanza e anch' io ho il baricentro un po' avanzato. Che cosa si fa in questi casi? Si usa carta più leggera, si aprono due flaps sul bordo d' uscita dell' ala e si mettono con effetto a cabrare, ma senza esagerare. Nel mio caso bisogna avere anche un' altra avvertenza e cioè, ad ogni lancio, si deve controllare e ripristinare l' assetto iniziale e le simmetrie delle mie ali, quella principale e quella anteriore, e dei winglets di estremità, perché all' impatto dell' atterraggio tendo a scompormi. Per il lancio, ne richiedo uno molto morbido e diritto. Adopera carta di formato A4.



Una piega a valle

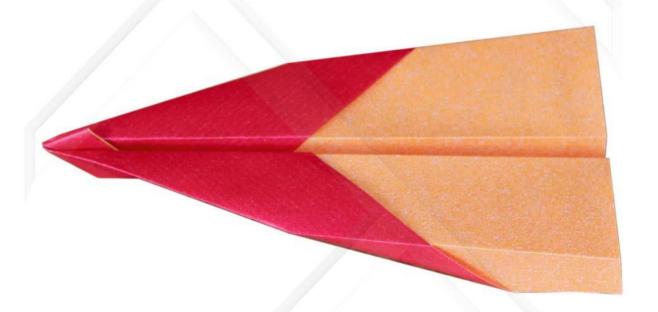




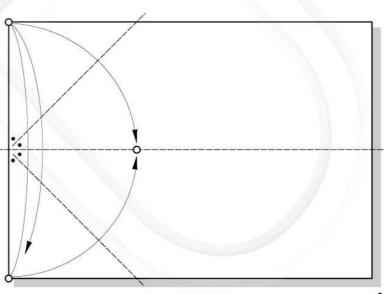




RICOGNITORE UK-1

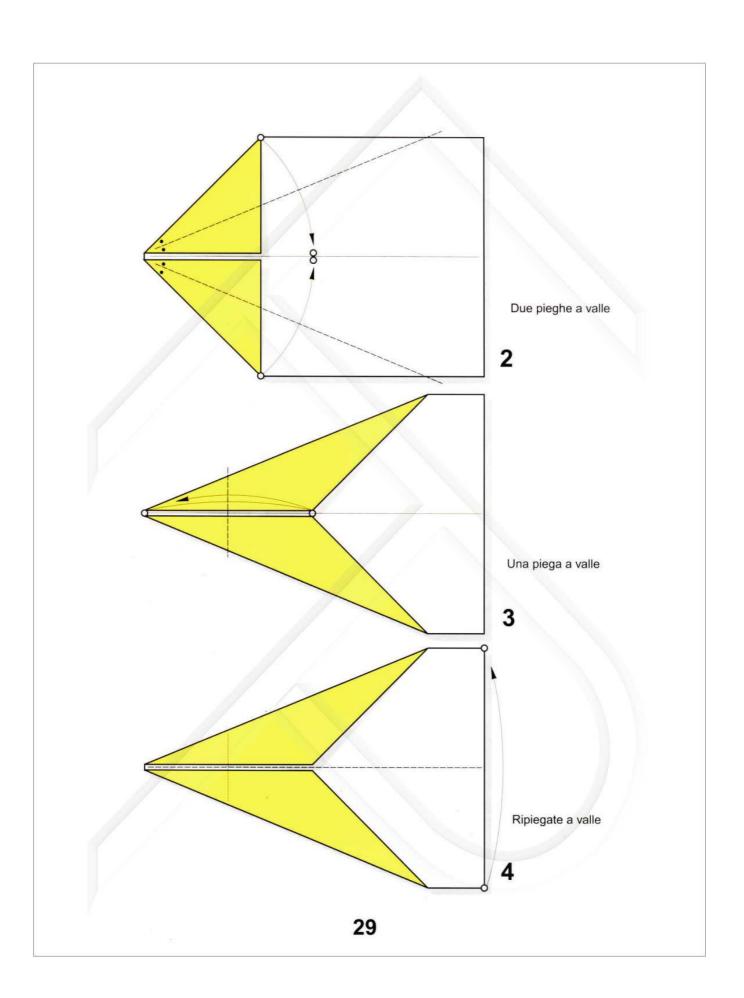


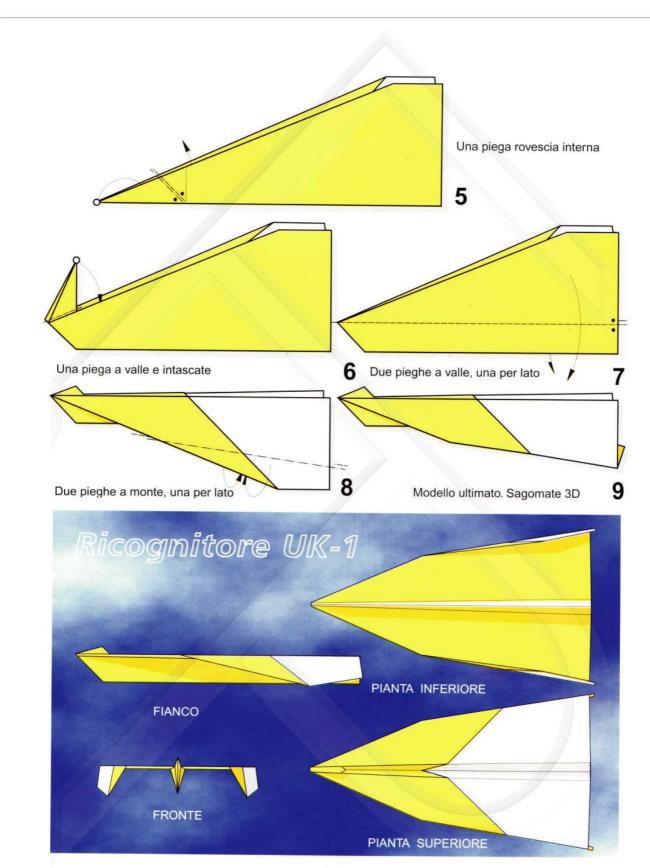
Sono un veleggiatore veloce. e molto versatile. Poche pieghe e dopo qualche minuto sono pronto e volo già bene senza farti troppo penare a trovare la regolazione giusta. L' unico accorgimento è quello di agire sull' apertura dei winglets se il mio volo non risulterà rettilineo: apri un pò verso l'esterno il winglet di destra, se viro a destra e viceversa. Il lancio che ti chiedo è deciso, ma dolce, mentre invece per la carta non ho molte pretese, mi va bene una qualsiasi carta riciclata fotocopie, formato A4.



Tre pieghe a valle

•

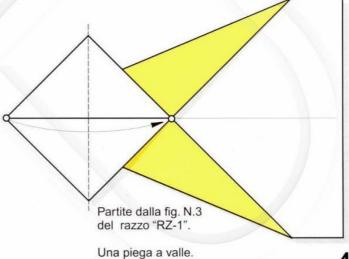


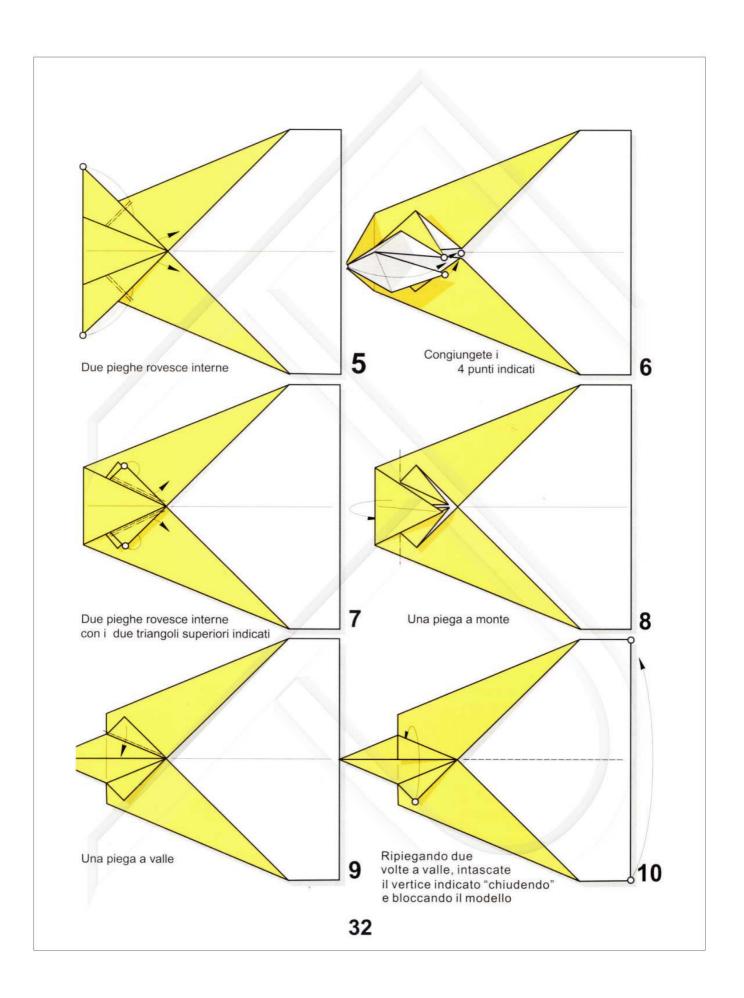


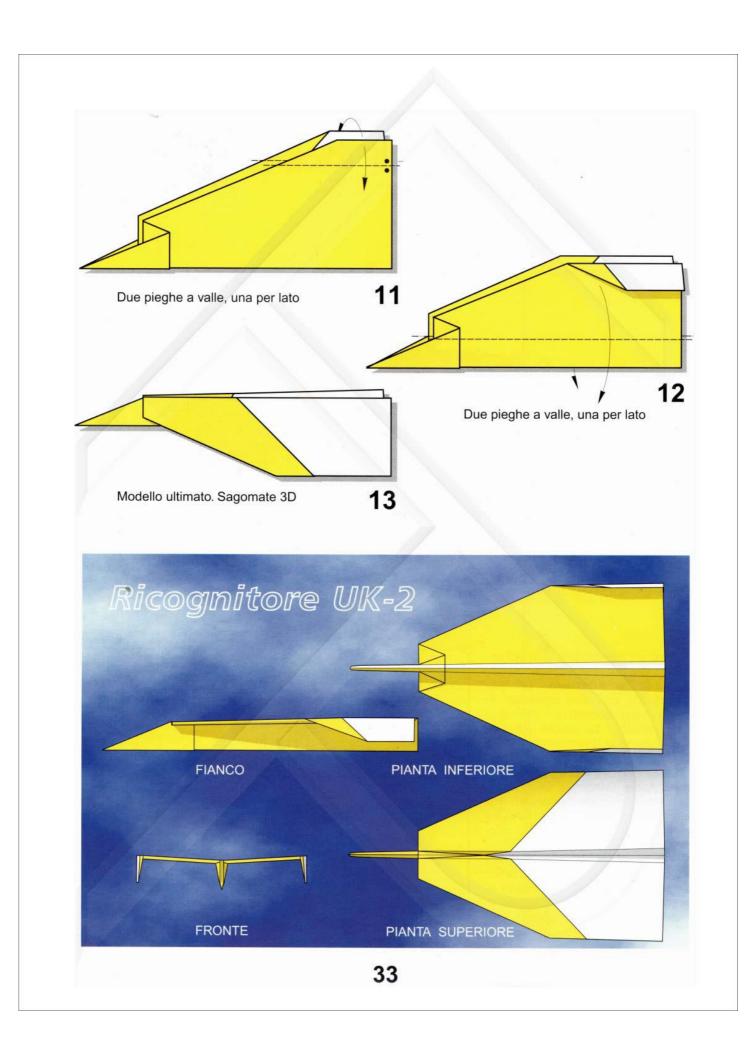
RICOGNITORE UK-2



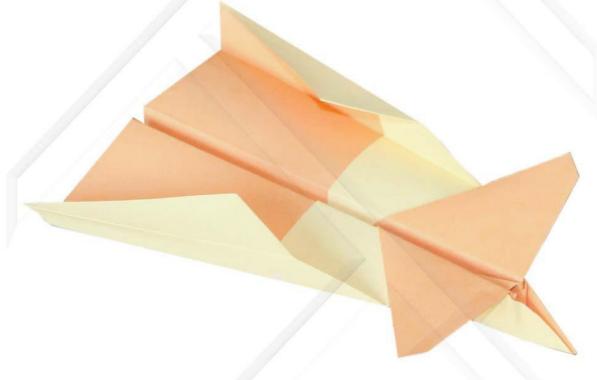
Anch' io appartengo all'aristocrazia dei veleggiatori. Richiedo, per il lancio, un colpo di polso morbido ed elastico, ma soffro perchè il mio baricentro è leggermente avanzato. Mi aiuterai molto se userai una carta leggera (50/60 g/m2) e mi aprirai due flaps sul bordo d'uscita delle ali posizionandoli con effetto a cabrare. cioè inclinati verso l'alto. Con qualche prova riuscirai a farmi volare come vuoi tu. Se vorrai vedermi volare sicuro su una traiettoria rettilinea, dovrai darmi un leggero diedro positivo.





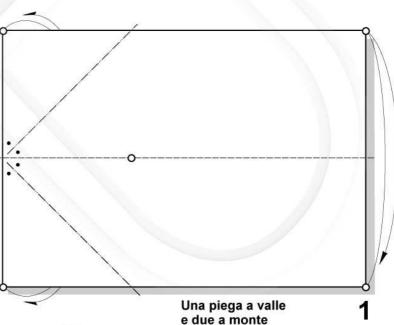


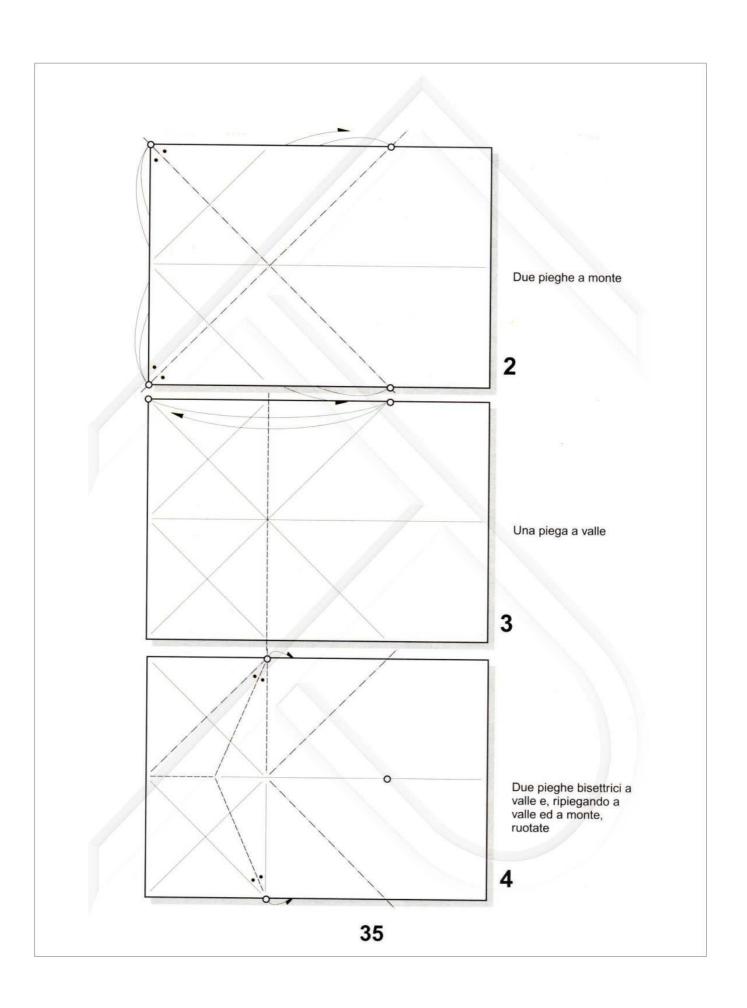
NAVETTA ALIENA

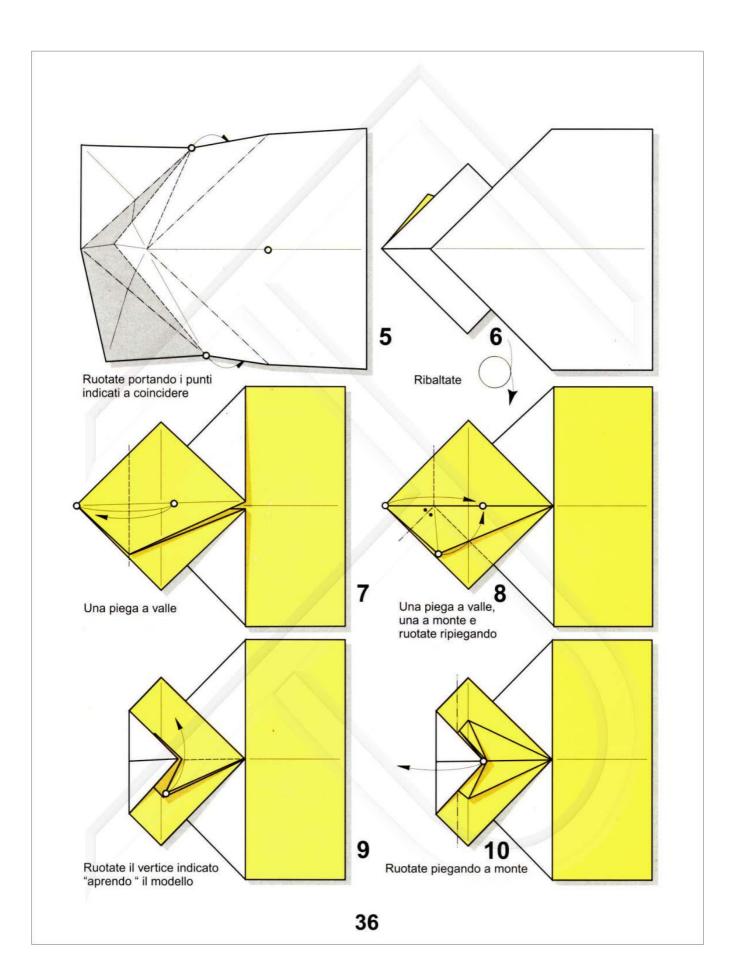


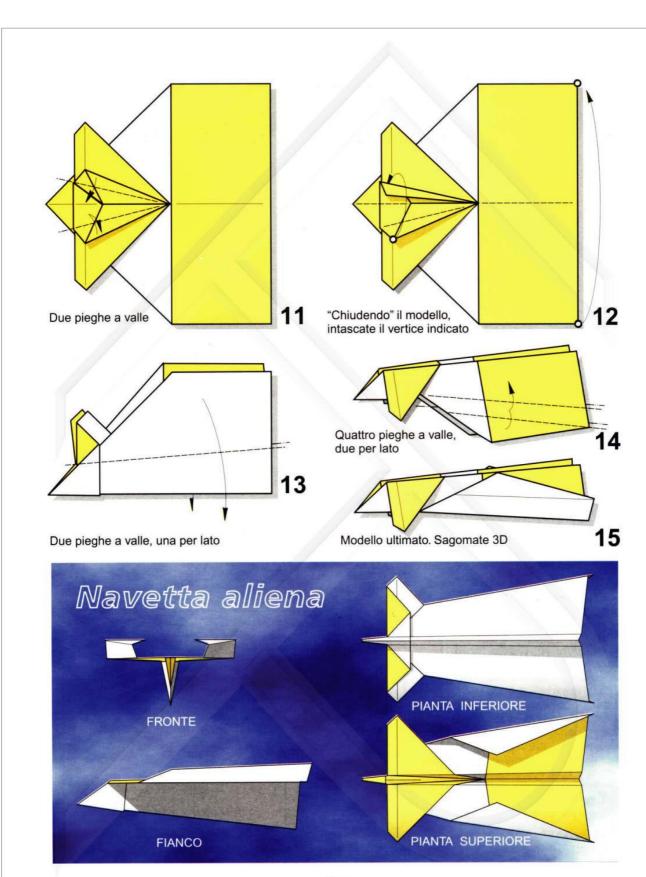
Sono un veleggiatore con ottime attitudini di distanza e durata in volo. La mia architettura, un po' complicata, non deve ingannarti, in realtà sono abbastanza semplice da costruire. Le uniche difficoltà sono dovute ai diversi strati di carta da piegare insieme con precisione. Se vuoi facilitarti il compito usa una carta sottile (50 g/m2), anch'io diventerò più leggero e volerò più lento ed elegante. Mi devi lanciare diritto davanti a te, quasi in orizzontale e non molto forte.

Sistemare le mie originali superfici aerodinamiche è semplicissimo: segui le indicazioni del disegno e preoccupati solo di rispettare le simmetrie.









AEREO SPERIMENTALE

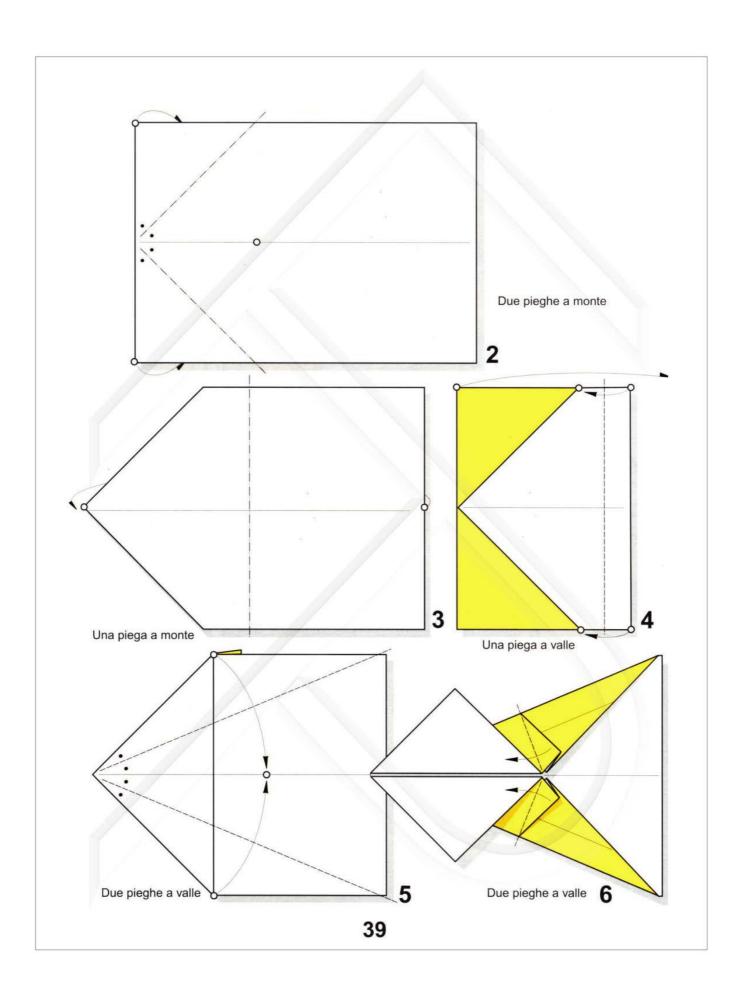


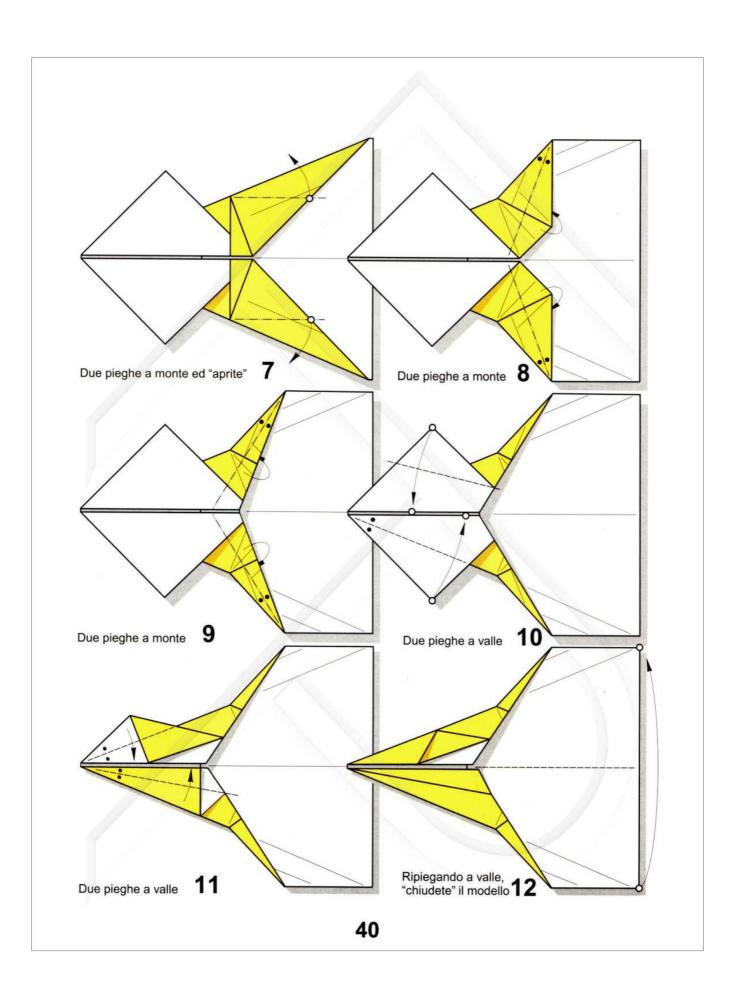
 S ono un buon veleggiatore, ma divento ottimo, se impari a lanciarmi con un colpo di polso frustante, ma non forte e se il tuo gesto mi imprime solo un movimento rettilineo senza rotazioni. Il diedro delle mie ali è fortemente negativo per controbilanciare il peso che costruttivamente ho sopra il centro aerodinamico, per cui puoi anche darmi un diedro fortemente positivo per ottenere lo stesso effetto. Volo comunque bene, ma preferisco il diedro negativo, mi fa più veloce ed aggressivo. Adoperate carta di formato A4.

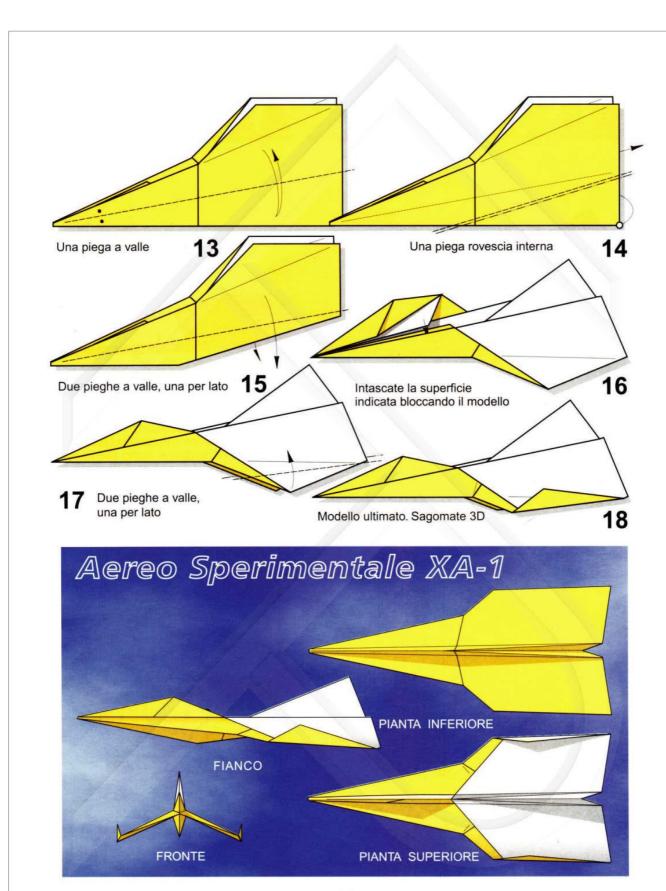


Una piega a valle

1



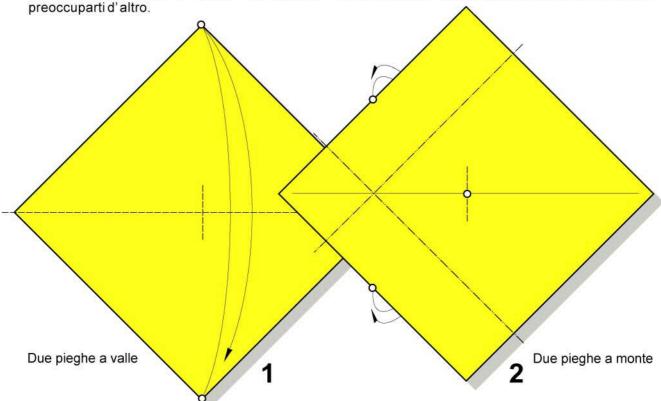


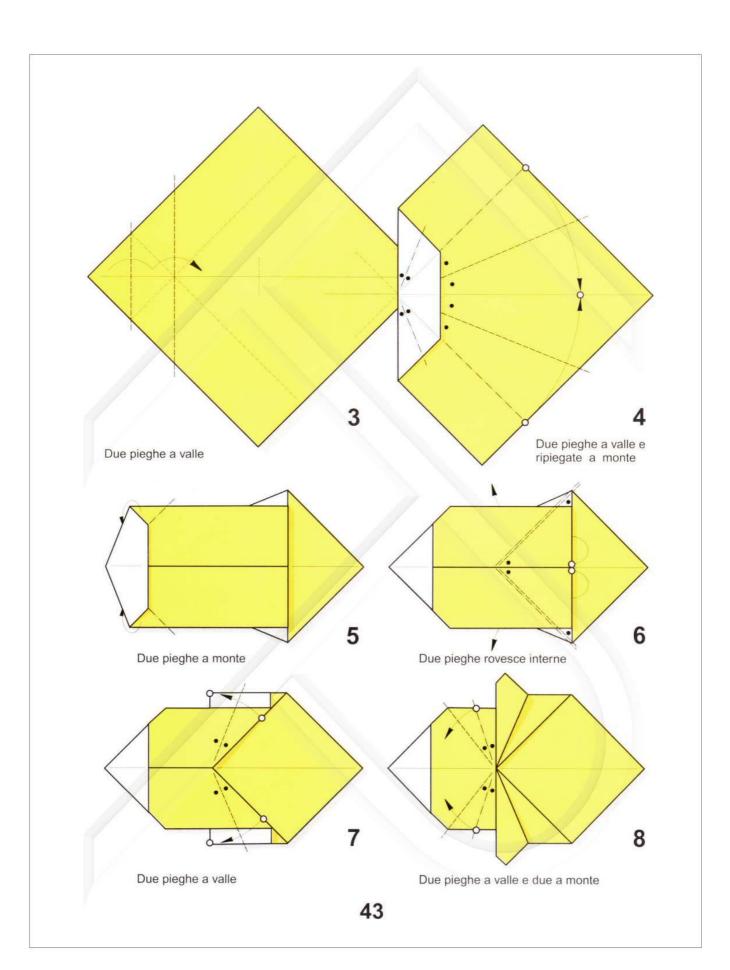


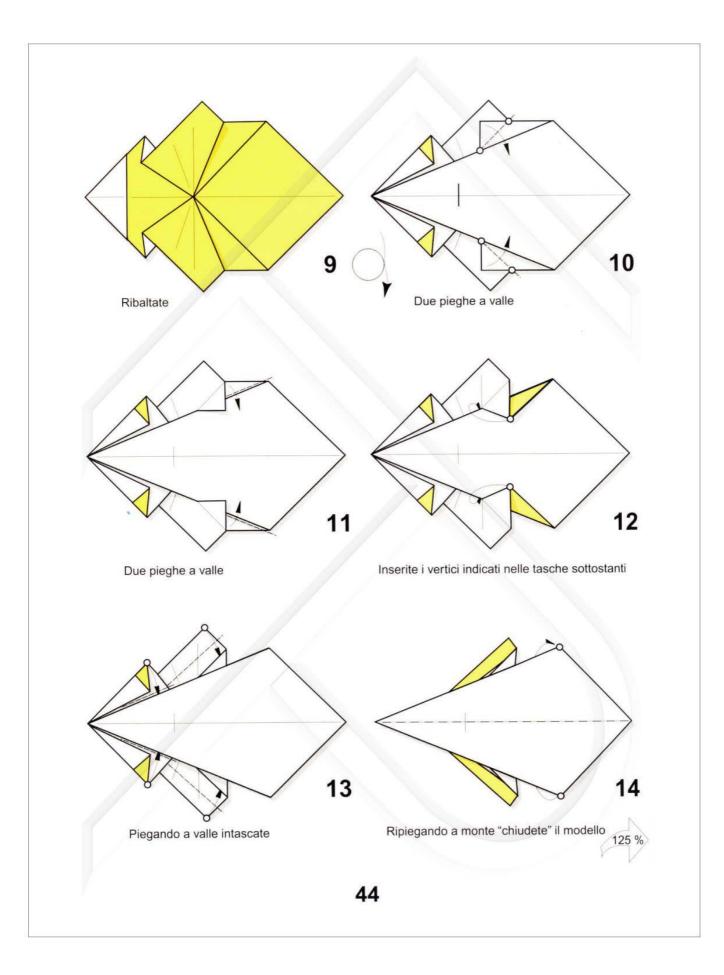
NAVETTA SPAZIALE

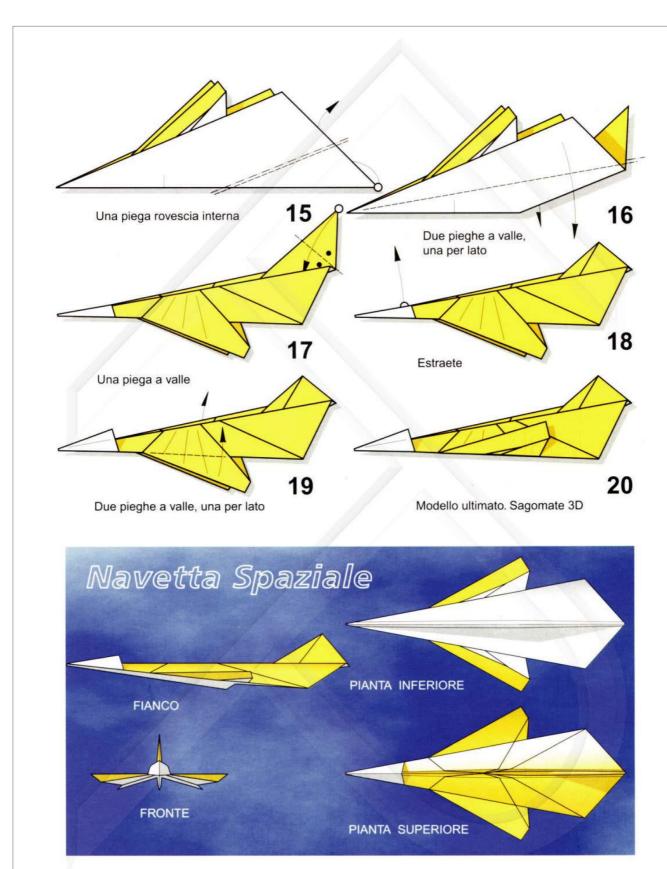


Sono una navetta spaziale che vola come una freccia. Sono cioè un modello da distanza. Scommetto che, quando avrai terminato di costruirmi, superando le difficoltà, più apparenti che reali, ti chiederai, scettico: ma questo modello, bello, volerà? Ebbene volo, e volo bene, stabile e diritto per la mia traiettoria. Il consiglio del progettista è di utilizzare un foglio quadrato di grandi dimensioni, ricavato ad esempio da un formato A3, ma puoi costruirmi anche più piccolo, volerò più veloce. Il lancio deve essere deciso, ma non forte e quasi orizzontale. L'assetto deve essere quello indicato, non dovrai preoccuparti d'altro.









CARATTERISTICHE E STORIA

NORTHROP F-5 FREEDOM FIGHTER

Dimensioni (vers. E): apertura alare m. 8.13 lunghezza m. 14,73 Velocità massima in quota 1705 km/h (1.6 Mach)

La storia di questo aereo è complessa e per certi versi curiosa. Iniziò nel 1955, quando la Northrop raccolse le istanze dei piloti impegnati nella guerra di Corea che chiedevano un caccia semplice e di migliori prestazioni. Il primo progetto aveva i motori sotto le ali ed era di dimensioni più ridotte. Poi nel corso dello sviluppo progettuale, le dimensioni furono aumentate su richiesta della Marina e i motori vennero spostati in fusoliera. Nel giugno dell' anno successivo la Marina si ritirò dal progetto e l' USAF si limitò ad ordinare la versione biposto da addestramento. Dopo 15 anni di produzione ed oltre 1200 esemplari costruiti, la Northrop decise di sviluppare ulteriormento il progetto e farne un caccia monoposto. Era il 1962 e il veivolo fu venduto ai paesi alleati in più di 1000 esemplari. Seguirono nel 1970 una versione migliorata e di dimensioni leggermente maggiorate che assunse la sigla

SUKHOI SU 15 FLAGON A

Dimensioni: apertura alare m. 10,53 lunghezza m. 20,50

Velocità massima in quota 2445 km/h (2.3 Mach)

Di questo aereo si sa, comprensibilmente, ancor meno di quanto si sappia degli aerei militari occidentali. Esso, che in codice NATO è individuato con il nome di Flagon seguito da una lettera (da A ad F), per indicare le varie versioni osservate, è lo sviluppo del Sukhoi SU 11 e il suo prototipo si può far risalire al 1964. L' SU 15 ha due motori in fusoliera e un grande naso per un grande radar da caccia intercettore ogni-tempo. Tra le versioni, una delle più originali è quella "B" del 1967, con ala a doppio delta, tre reattori verticali in fusoliera e decollo verticale. La versione "C" è un addestratore biposto. La versione "D" ha la stessa ala della versione "B" ma non ha i reattori verticali. La versione "E" si distingue per l' ala a doppio delta e modifiche al bordo di attacco. La versione "F" si presenta con una grande radome ogivale che dovrebbe ospitare un radar ancora più grande. Costruito in oltre mille esemplari, l' SU-15 è ancora in servizio presso l' aeronautica militare russa.

TUPOLEV TU- 28 P

Dimensioni: apertura alare m. 20 lunghezza m. 26

Velocità massima in quota: 1850 km/h(1.7 Mach)

Questo caccia intercettore a lungo raggio rappresenta una eccezione nel mondo dei veivoli militari, essendo il caccia più grande in servizio al mondo, con due grandissimi radar e con notevole autonomia, ma pur tuttavia con una concezione ed una tecnologia piuttosto tradizionali. Esso fa parte di quei caccia supersonici tipo Blinder TU-22, con ali a geometria variabile, sviluppati alla fine degli anni 50. La pianta alare del TU-28 P, con bordo d' uscita a doppia freccia e le grosse carenature dei carrelli sono i particolari architettonici più visibili di questo caccia biposto. Probabilmente è entrato in servizio nel 1961

LOCKEED STEALTH FIGHTER F-19

Gli aerei militari, si sa, sono sempre molto coperti dal segreto, ma questo è talmente segreto che non esiste neppure. La sua storia è veramente curiosa. Nella prima metà degli anni 80 cominciarono a circolare voci circa l' esistenza di un aereo invisibile al radar. Subito gli venne attribuito il nome di Stealth (furtivo) e qualcuno decise di assegnargli la sigla F-19, perché nella serie degli F c' era il 18 Hornet, il 20 Tigershark, ma il 19 mancava. Cominciarono anche ad apparire articoli che ipotizzavano caratteristiche e disegni. Sulla base di ciò furono realizzati anche dei modellini che più o meno riprendevano la stessa architettura fantastica: forme arrotondate, ala a delta raccordata alla fusoliera, doppie derive verticali convergenti. Quando poi l' USAF nel 1988 diffuse le foto dello Stealth, si potè constatare che le sue forme aguzze e spigolose non avevano proprio niente a che vedere con l' F 19.





LOCKEED YF-22 RAPTOR

Dimensioni: apertura alare m. 13.56 lunghezza m. 18.87 Velocità massima in quota: 1915 km/h(1.8 Mach)

Caccia monoposto da superiorità aerea ed attacco, di nuova concezione, sviluppato dal 1991 per sostituire l'F-15 Eagle. I primi esemplari sono stati consegnati all' USAF all' inizio del 2000. Si avvale della tecnologia "Stealth" e può volare con raggi di manovra estremamente piccoli, grazie ad ugelli di propulsione bidimensionali in grado di orientare la spinta dei reattori. La sua operatività è prevista dalla fine del 2004.

SAAB 37 VIGGEN

Dimensioni: apertura alare m. 10.6 lunghezza m. 16.3 Velocità massima in quota: 2135 km/h (2 Mach)

Caccia monoposto d'attacco ogni-tempo, sviluppato dal 1967 in Svezia, con architettura tipica: l'ala a delta è preceduta da un piano simile messo in posizione canard, cioè anteriore, e grazie a questo e agli ampi ipersostentatori sul bordo d'uscita, ha caratteristiche STOL, cioè di atterraggio e decollo corti con raggi di manovra molto stretti. Versioni:AJ monoposto d'attacco ogni-tempo JA caccia ogni-tempo

SF ricognitore fotografico armato

SH ricognitore marittimo armato

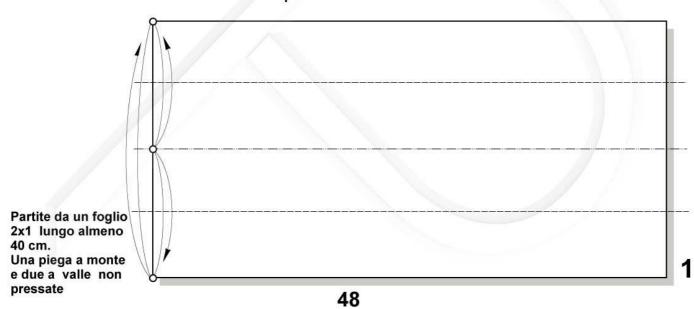
SK addestratore biposto

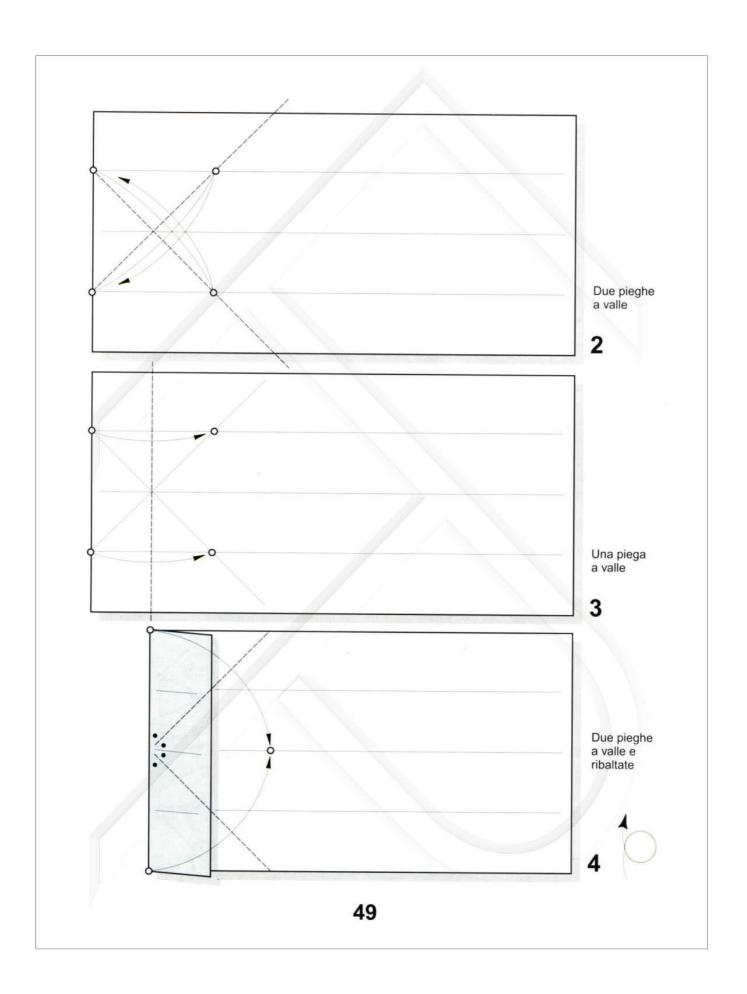


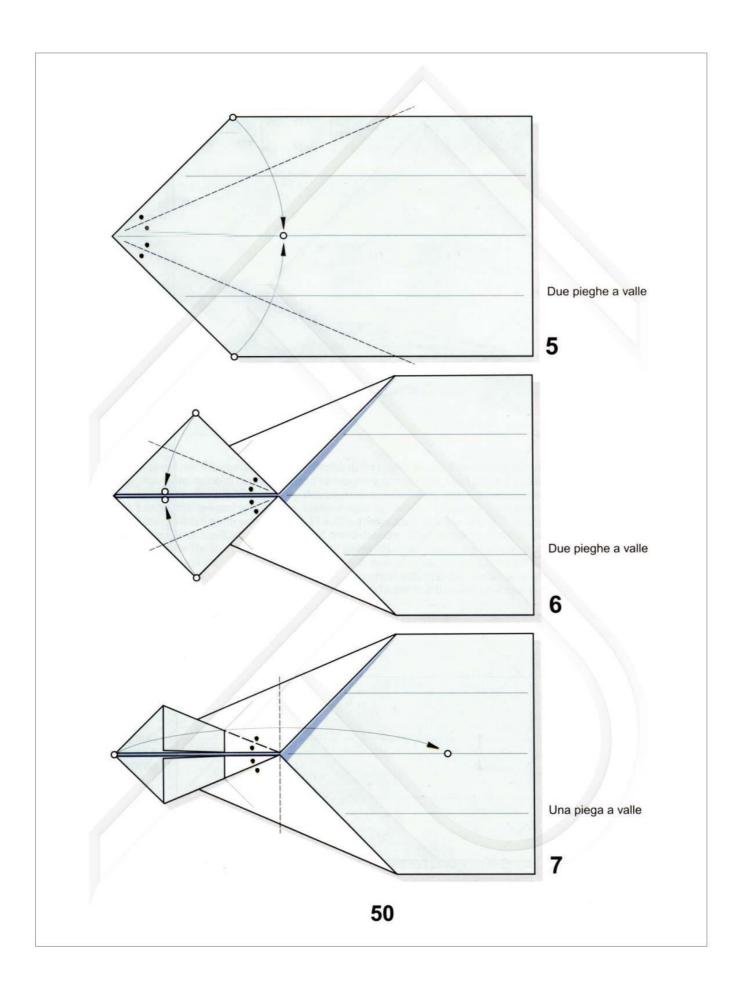
Northrop F-5 Fredoom Fighter

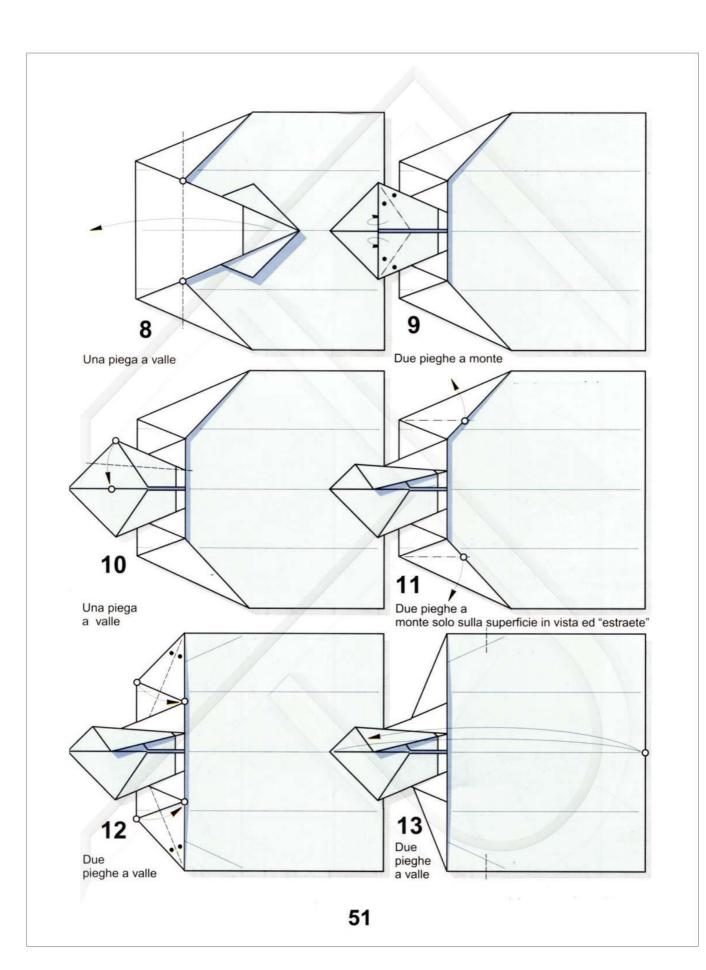


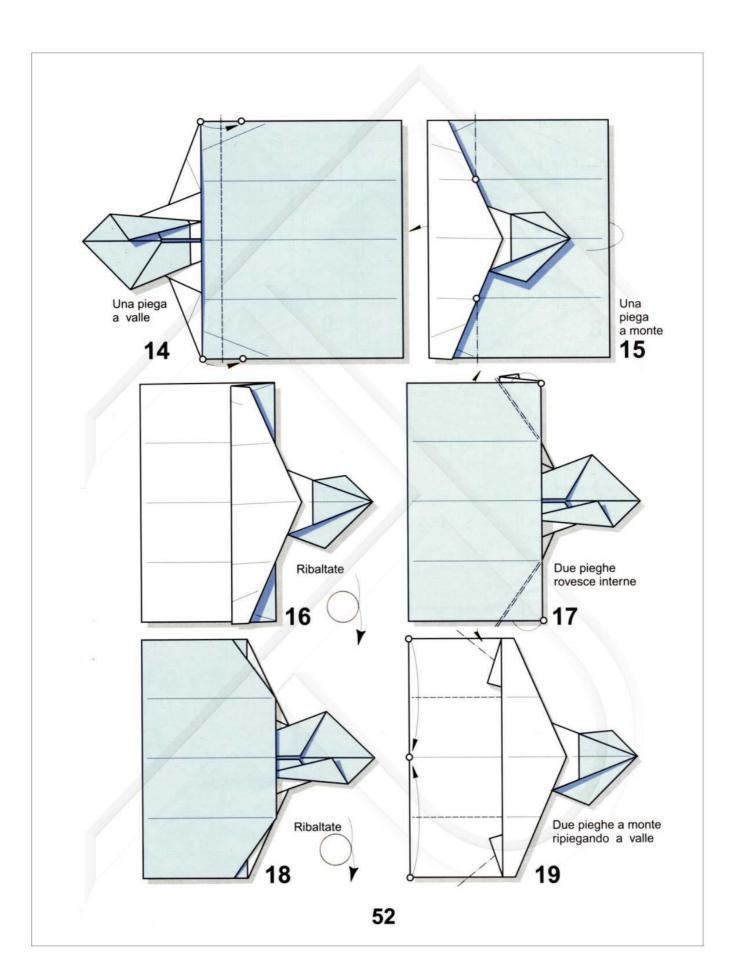
Non dirmi che ti sei spaventato per la difficoltà della costruzione. Per essere sinceri non è facilissimo costruirmi, ma molto meno di quanto ti possa sembrare a prima vista. Devi avere l' avvertenza di usare carta non troppo pesante ma elastica, perché dovrai piegarne numerosi strati insieme. Quella dei quaderni di scuola va benissimo, magari a quadretti, meno elegante, ma che ti aiuterà a trovare le dimensioni giuste. Devi anche concentrarti bene sui passaggi 11 e 20 e interpretare con precisione il disegno. Per il volo, ho un unico problema, che è quello di tenere chiuso il piano di coda. Devi risolverlo assolutamente con mezzi leciti o....origamicamente illeciti. Dopo di ciò, dipendo quasi esclusivamente dal tuo colpo di polso per il lancio e dall' angolo che scegli per lanciarmi. Il primo deve essere deciso, ma non forte e il secondo deve essere indirizzato leggermente verso il basso, ma mettimi sempre in volo livellato. Le ali puoi lasciarle anche con un leggero diedro negativo. Agisci invece sui piani di coda per contrastare una mia eventuale tendenza a picchiare o a cabrare.

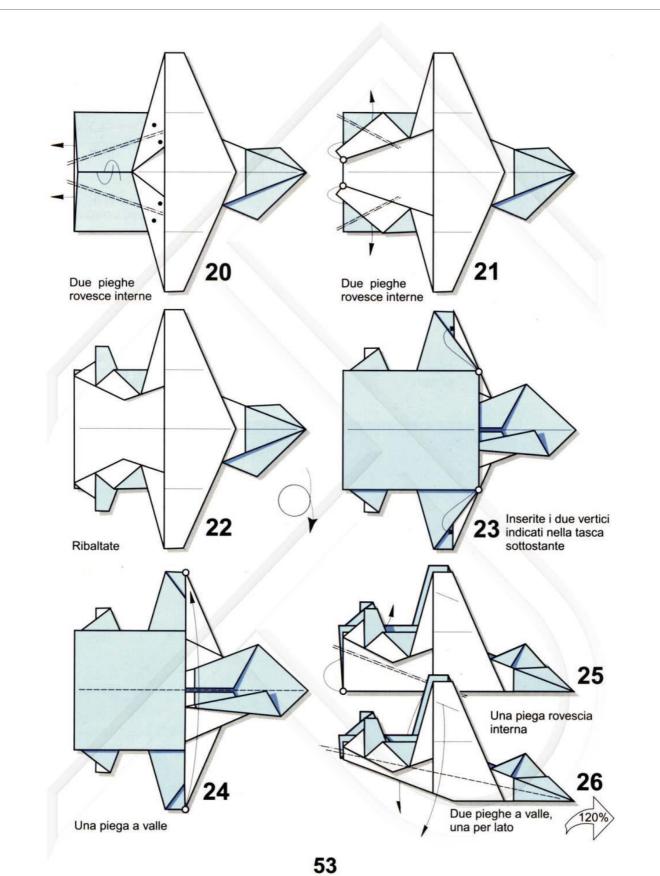


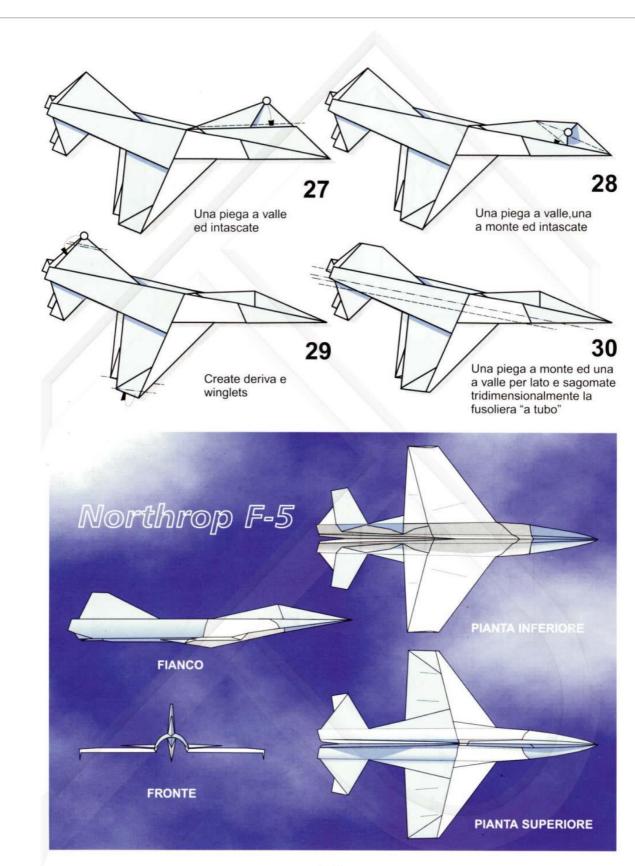








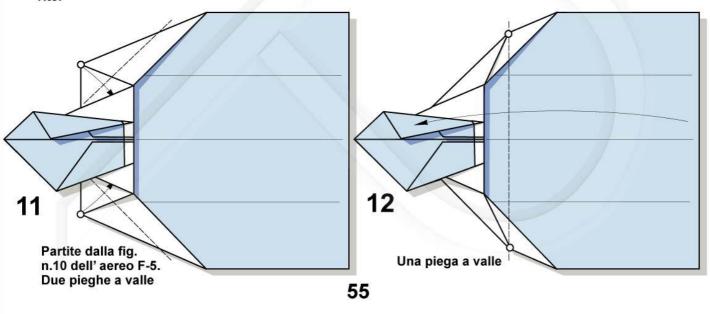


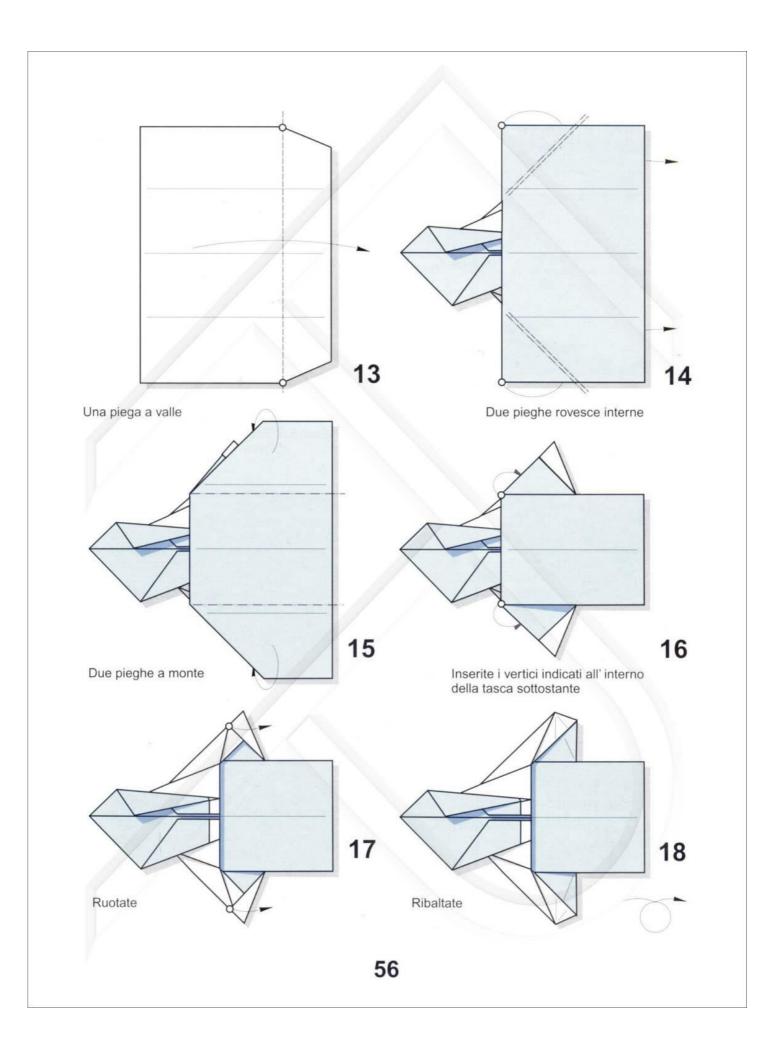


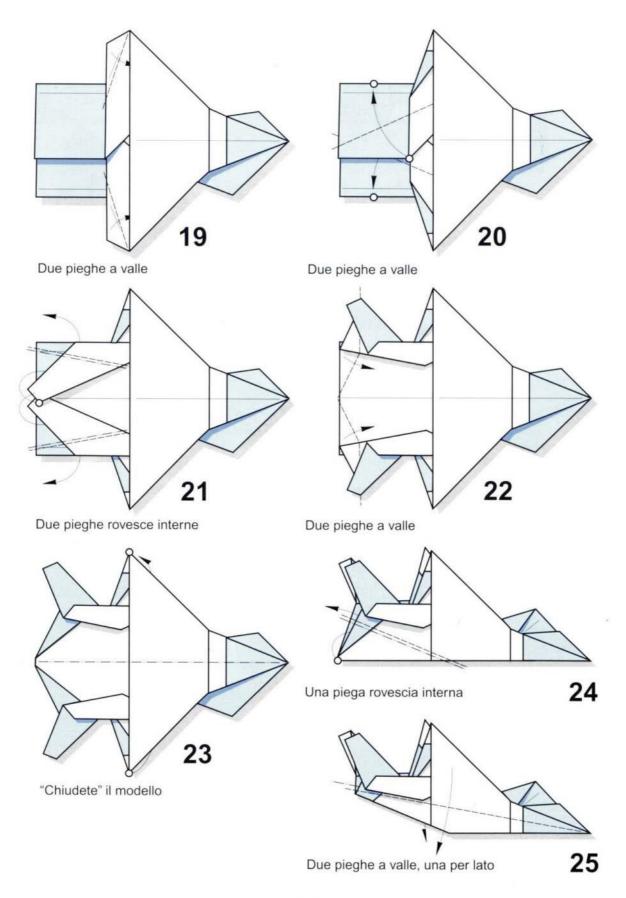
Sukhoi SU 15 Flagon-F

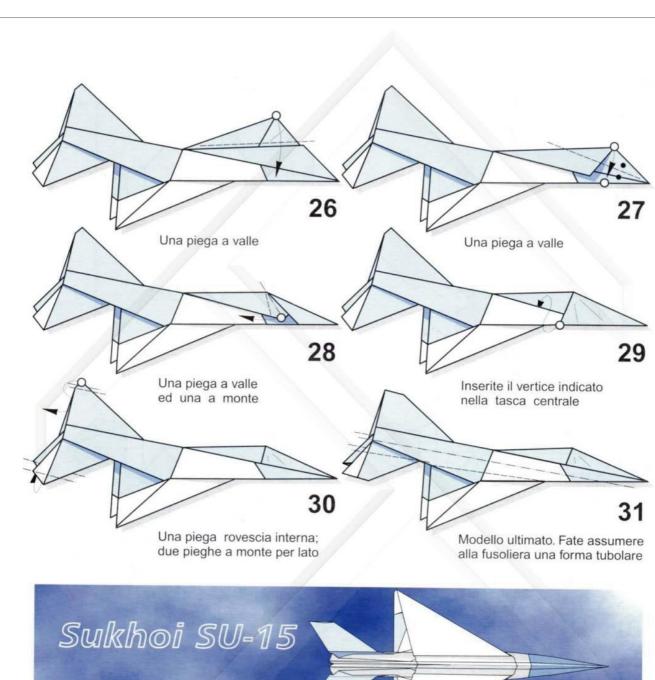


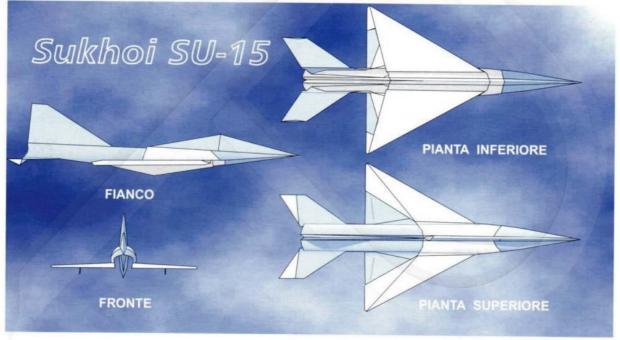
Sono sicuro che mi hai giudicato male e cioè difficile da costruire. Non hai tutti i torti, ma se segui questi pochi consigli rimarrai stupito tu stesso. Usa una carta leggera e resistente, quella di quaderno va benissimo, perchè dovrai piegare insieme molti strati di carta. Al punto 16 inserisci i vertici nella tasca più interna possibile, altrimenti la rotazione del punto successivo non riesce. Scegli bene e rispetta con scrupolo la simmetria del punto 21, altrimenti le code non risulteranno uguali. Per il volo non ho particolari raccomandazioni: la deriva deve stare chiusa con qualsiasi mezzo, il diedro alare può essere leggermente negativo e, per controbilanciare la mia eventuale tendenza a picchiare o cabrare, agisci sulle estremità della coda. Per il resto è tutta questione di imparare a lanciarmi dosando bene il colpo di polso, che deve essere deciso, ma non forte, e l'angolo di lancio, che deve essere orizzontale o leggermente verso l'alto. E' molto importante che venga lanciato allineato con la traiettoria, altrimenti rischio di imbardare e cadere in vite.









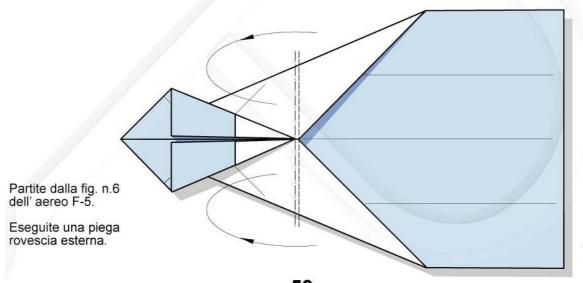


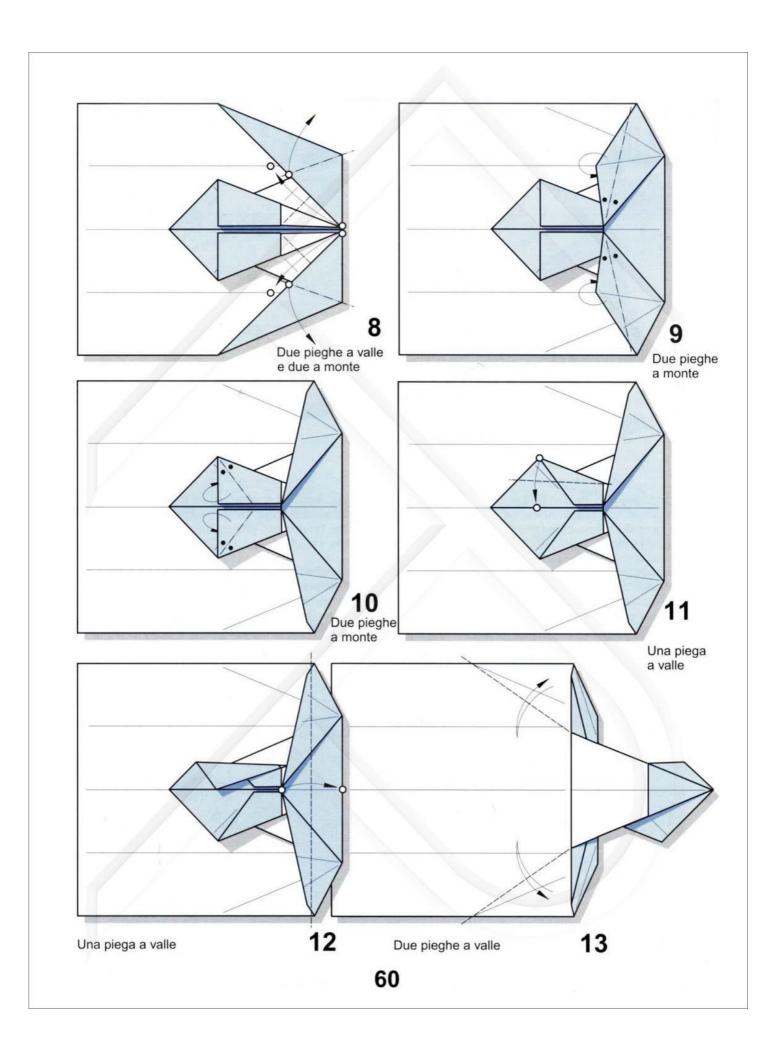
Tupolev TU-28 P

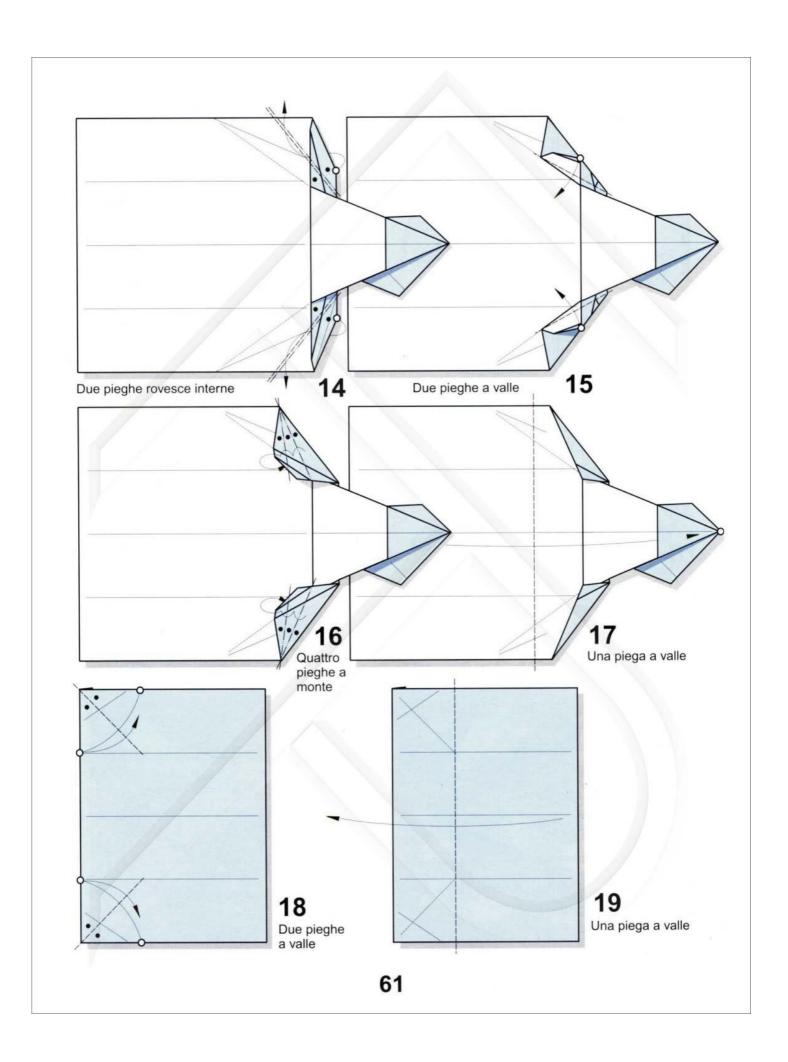


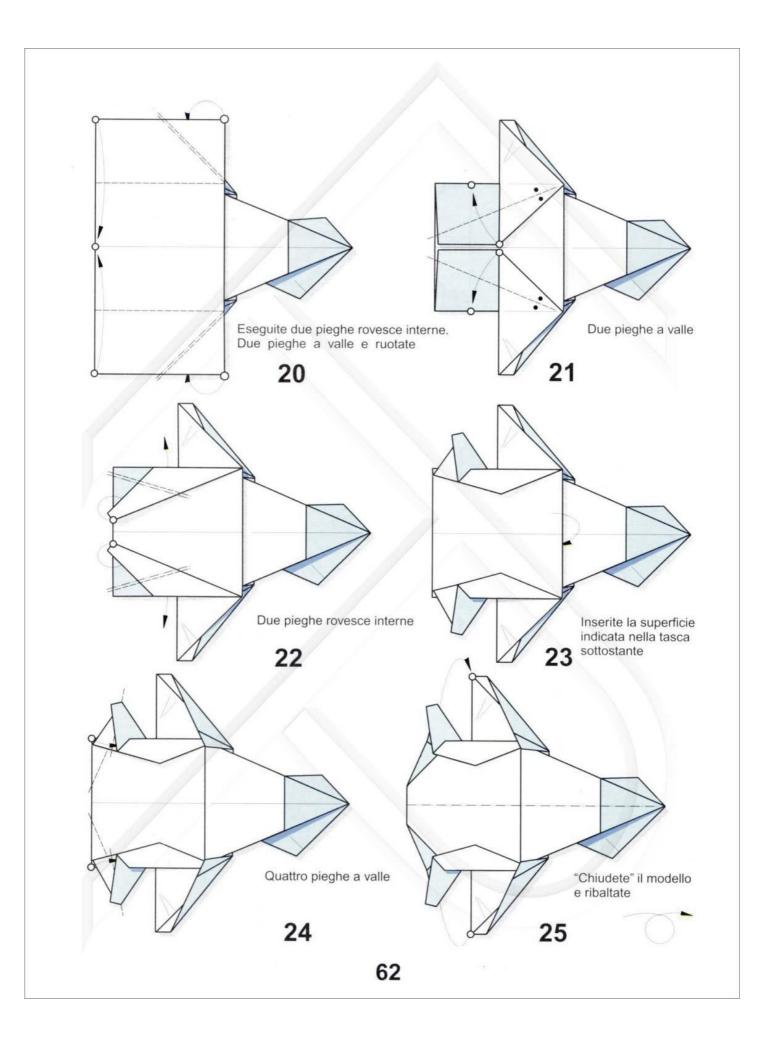
on posso negare di essere pane per i denti degli origamisti più accaniti. In altre parole sono un po' difficile, ma solo perchè è obiettivamente difficile piegare insieme molti strati di carta. La carta si rifiuterà con tutte le sue forze di assecondare i tuoi tentativi. Non lasciarti intenerire, la carta può piegarsi come indicato e lo farà. Naturalmente ne uscirà stressata e quindi è indispensabile che sia di un tipo capace di sopportare ogni maltrattamento, come quella dei quaderni di scuola.

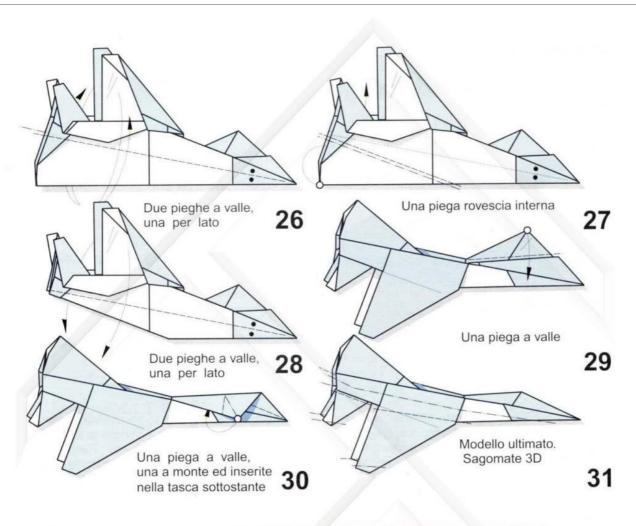
Il mio volo è a metà tra quello di una freccia e quello di un veleggiatore e risento in modo molto negativo se mi costruisci con qualche asimmetria. Cura particolarmente l' allineamento della fusoliera semitubolare e il diedro delle ali che può essere leggermente negativo. A differenza dei modelli precedenti, non soffro del fatto che l' impennaggio verticale di coda si apra, anzi, a volte è utile. Per correggere questo mio difetto di volo agisci sulle estremità dei piani orizzontali di coda; sono molto sensibile al loro posizionamento. Lanciami deciso ma non forte, in orizzontale, ma ben allineato sulla traiettoria.

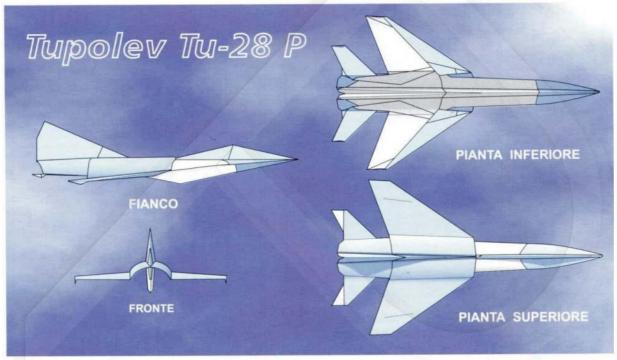








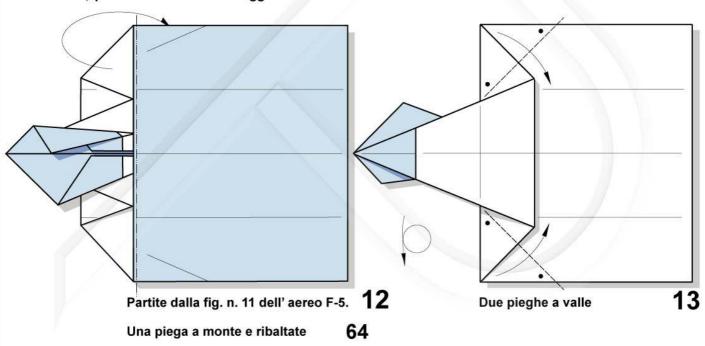


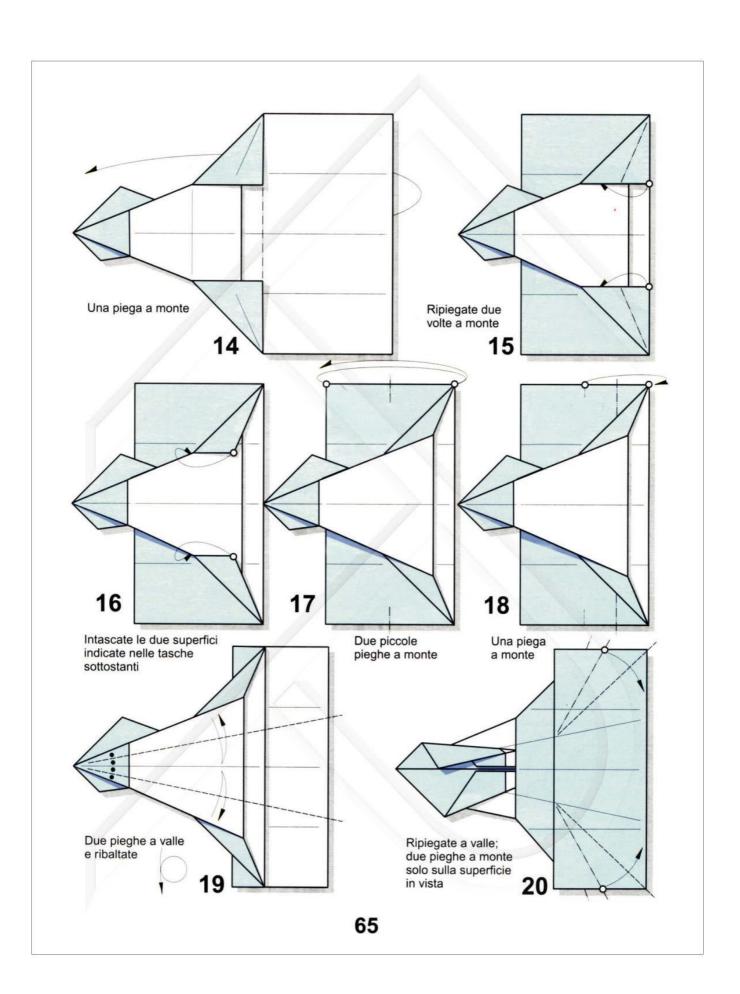


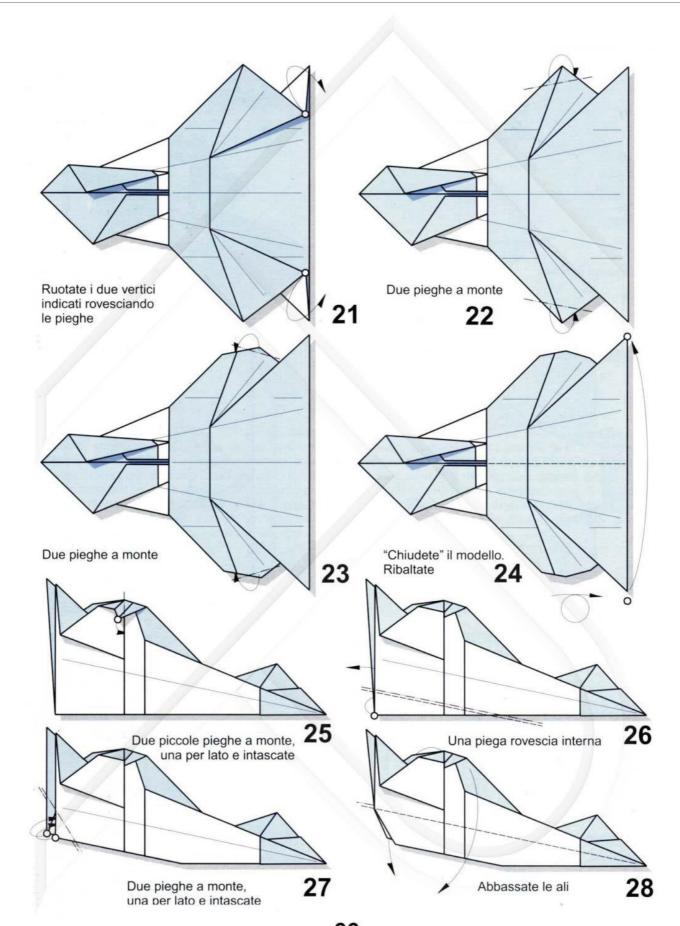
F-19 Stealth Fighter

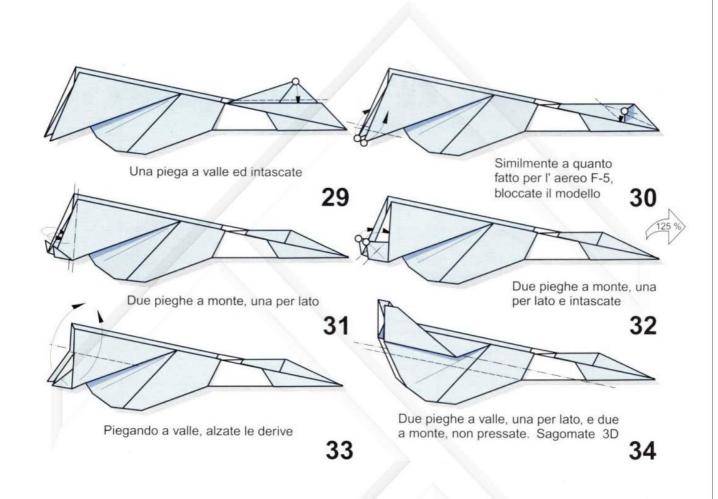


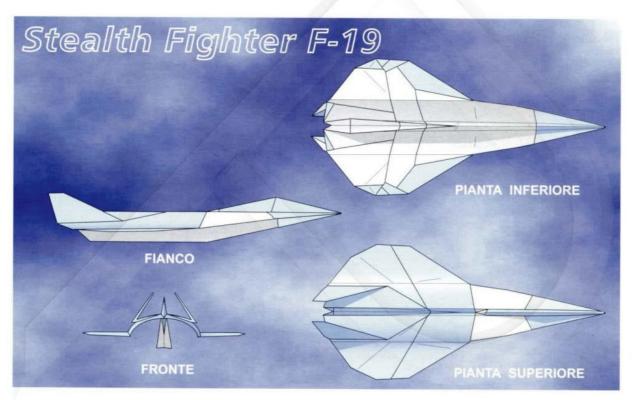
Sono un modello classificato "difficile" ma sono sicuro che ti stupirò. Ti stupirò perchè non sono affatto difficile da costruire e soprattutto, non sono difficile da far volare. Però qualche consiglio te lo voglio dare ugualmente. La carta deve essere leggera ed elastica, come quella dei quaderni di scuola. Ti renderai conto da solo quanto questa carta, studiata per i maltrattamenti degli studenti, sia preziosa quando arriverai a piegare cinque o sei strati sovrapposti. Il lancio deve essere deciso, ma non forte, ed orizzontale. In genere non richiedo particolari regolazioni delle mie superfici aerodinamiche; vanno già bene quelle che mi vengono per costruzione. Abbi cura solo della simmetria e mi vedrai volare sicuro e stabile: per come sono capace di volare, posso definirmi un veleggiatore veloce.







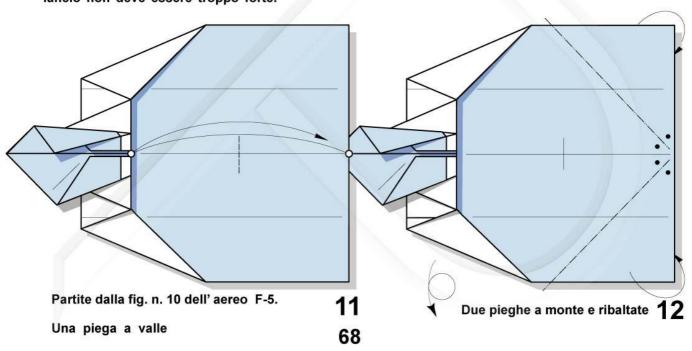


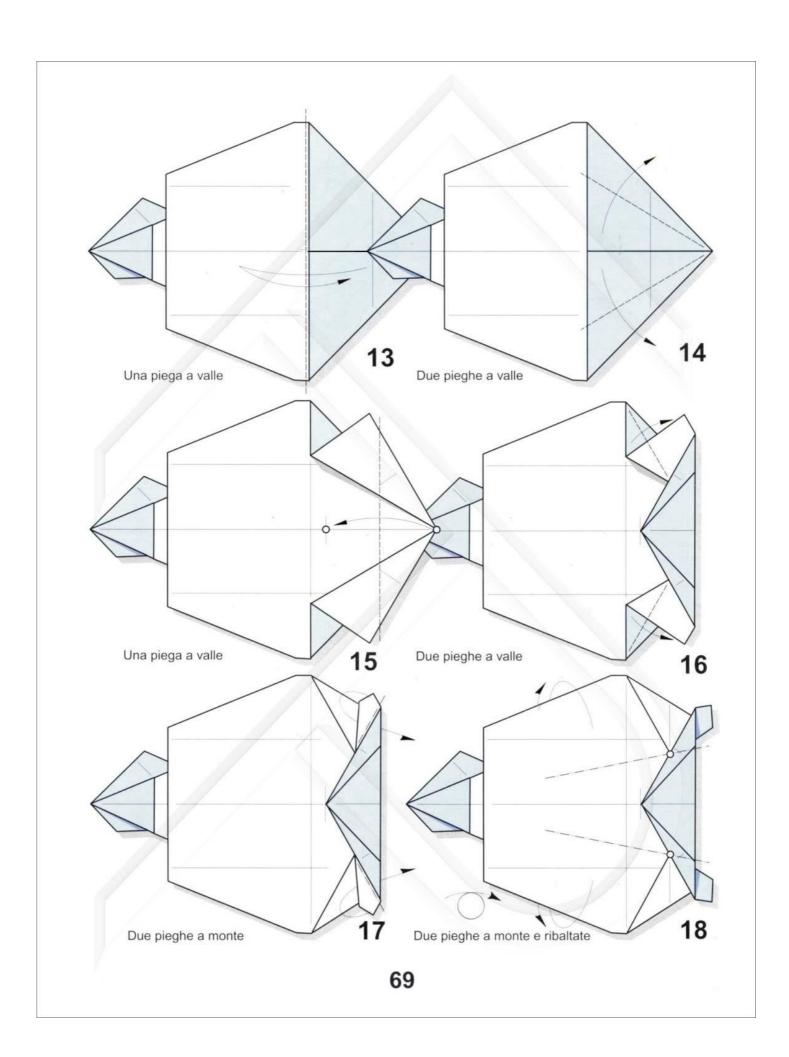


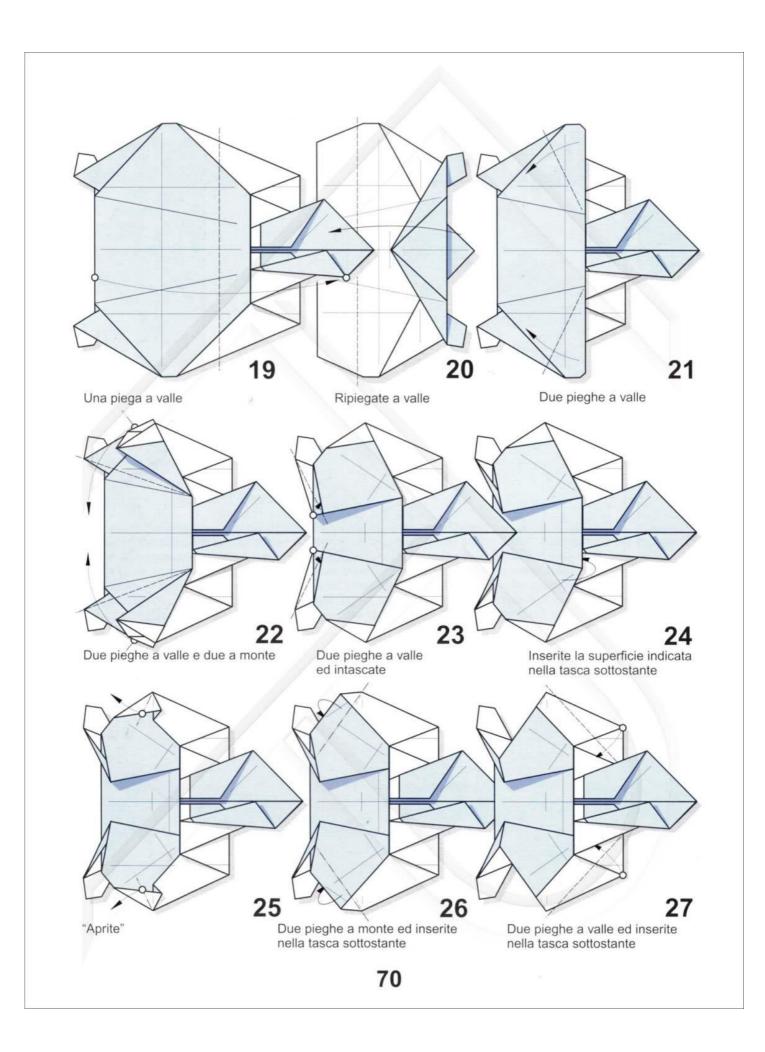
Lokeed YF-22 Raptor

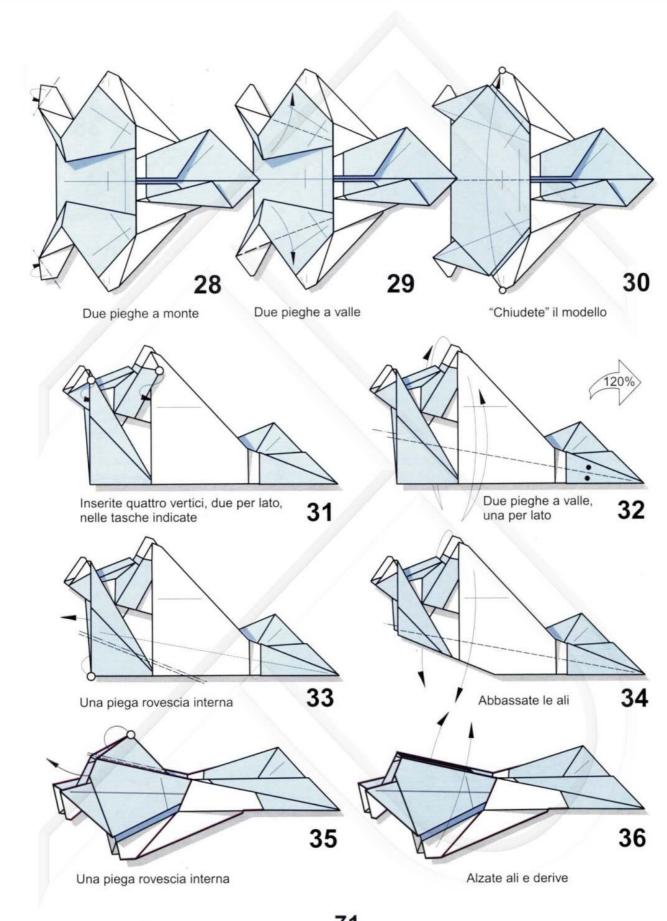


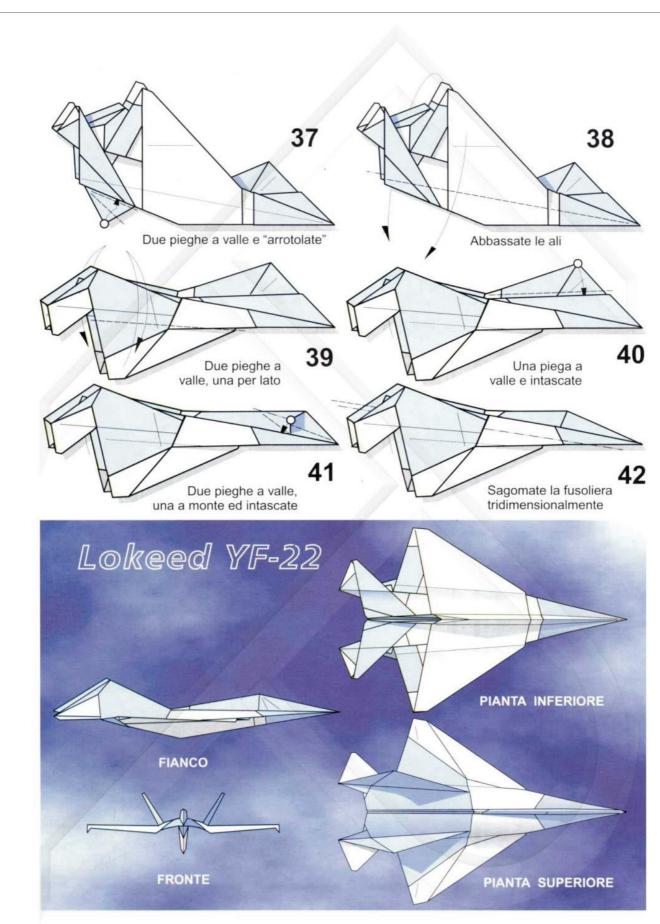
Sono un veleggiatore-freccia difficile da costruire. Il motivo principale è, come al solito, il dover piegare insieme molti strati di carta. L'uso di carta da quaderno è quasi obbligatorio. Il passaggio più importante della mia costruzione è il 24, perché è qui che si dimensionano le due derive a V della mia coda, che vanno fatte belle grosse. Altre difficoltà si troveranno diffuse più avanti, ma sono solo di interpretazione dei disegni. In volo mi comporto quasi subito bene; se vuoi correggere miei eventuali difetti, dopo esserti assicurato che le simmetrie siano a posto, agisci sulle estremità del piano di coda. Regolandole a tuo piacimento, mi puoi far volare come vuoi, ma ricorda che il lancio non deve essere troppo forte.









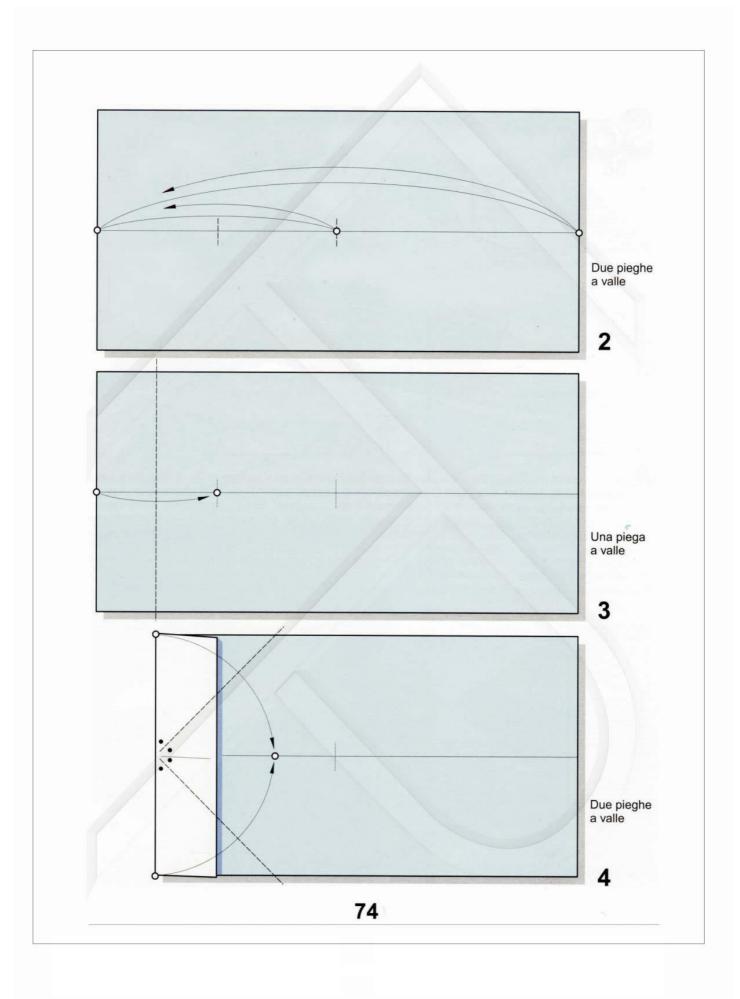


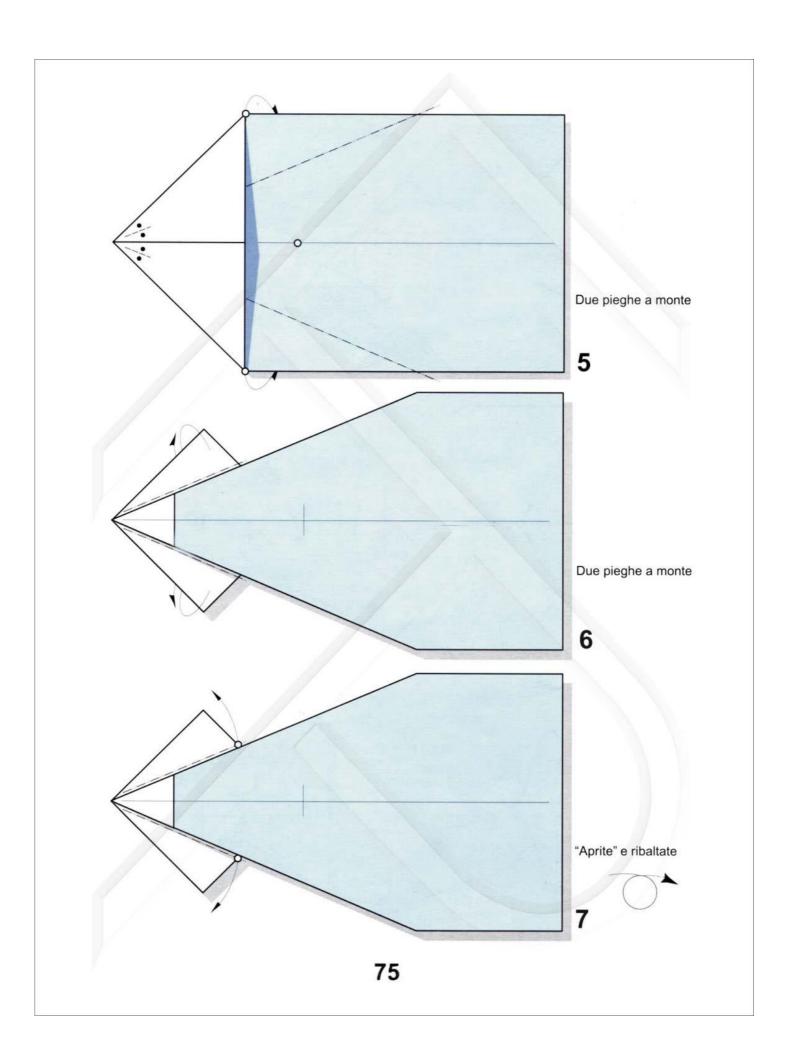
Saab 37 Viggen

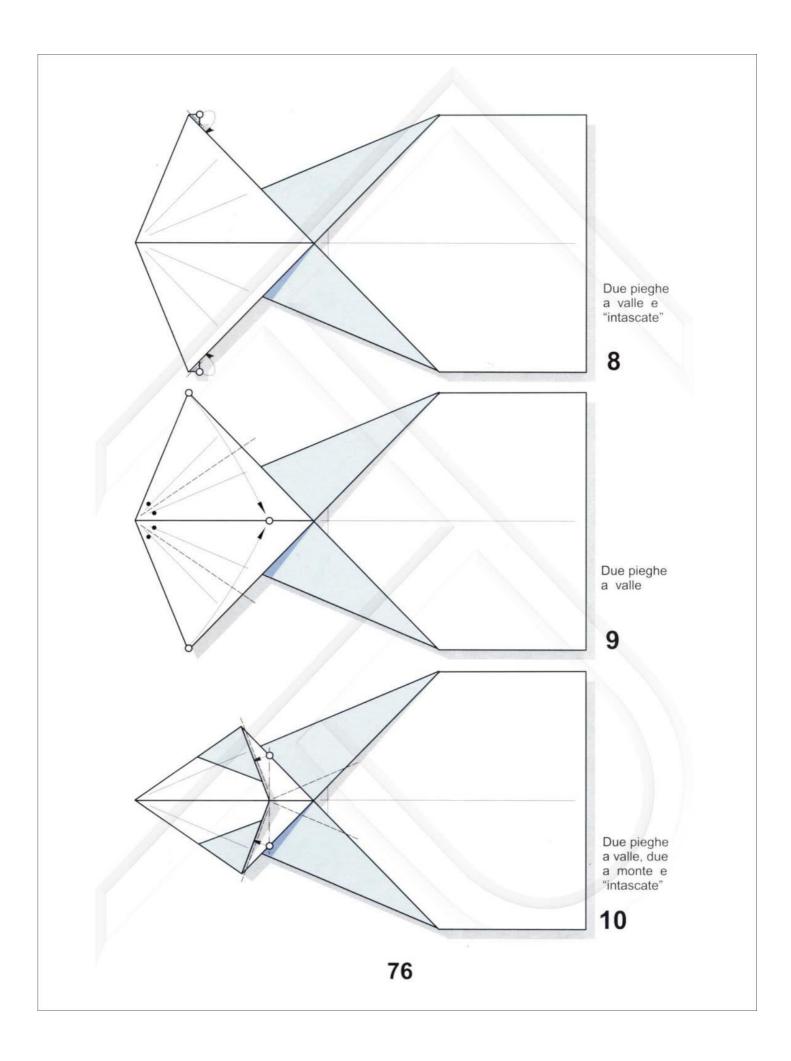


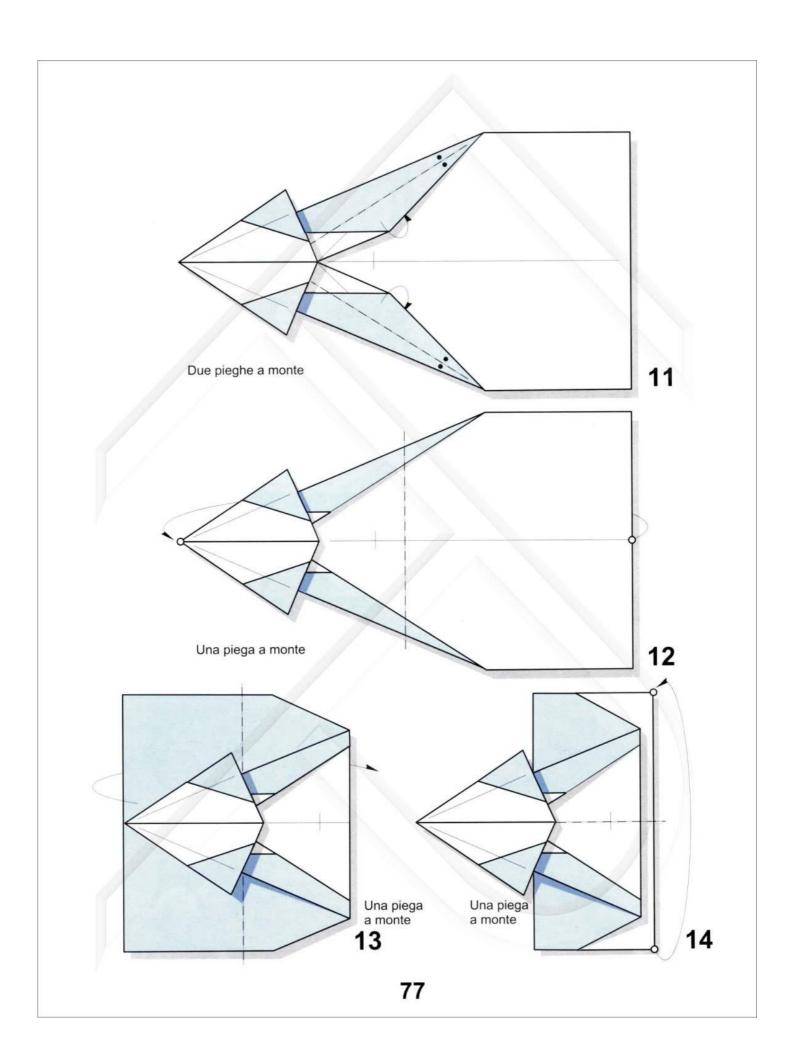
Anch' io sono un modello difficile, ma alla mia maniera. In particolare ti segnalo la fig. N. 15, nella quale si crea la deriva verticale. Non esagerare nelle dimensioni, perché più è grande più le ali saranno piccole e ciò non giova. Per il volo dovrai faticare un pò a trovare il giusto assetto. Sono soprattutto le alette canard anteriori che ti impegneranno parecchio. Infatti queste, molto utili nel volo supersonico, sono un problema nel nostro, largamente sottosonico. L' unica soluzione è quella di tenere su due piani ben separati le alette canard e l' ala principale, dando a quest' ultima un leggero diedro negativo. Vi è poi un altro problema: il mio baricentro si trova dietro al centro di portanza il che mi porta a non mantenere la linea di volo e imbardare violentemente. Per evitarlo mettetemi un peso a prua, ad esempio un fermaglio da ufficio e scegli un angolo di lancio verso il basso che mi aiuti a mantenere una buona velocità. Il lancio deve essere deciso e preciso.

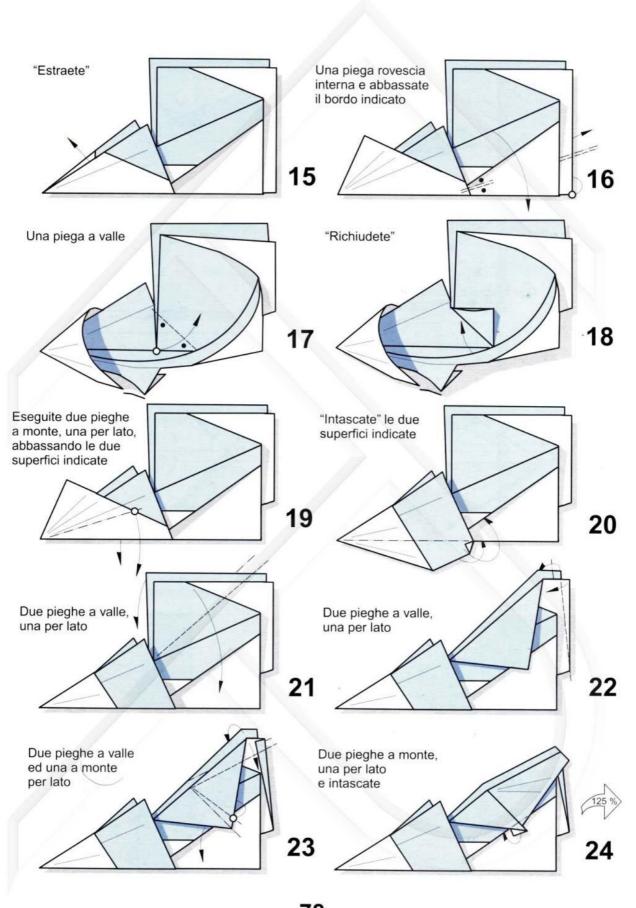


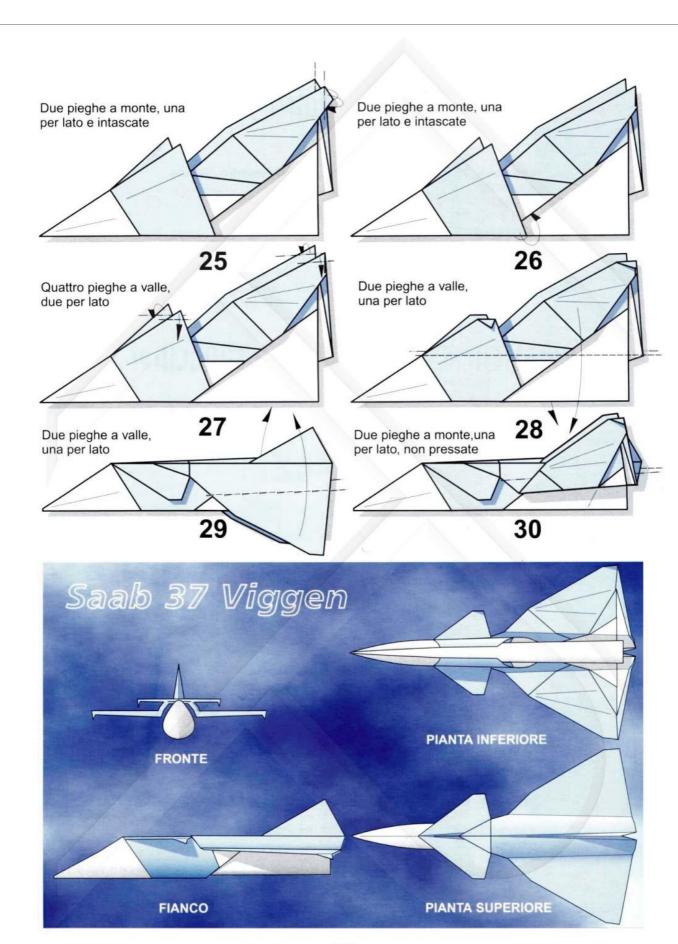


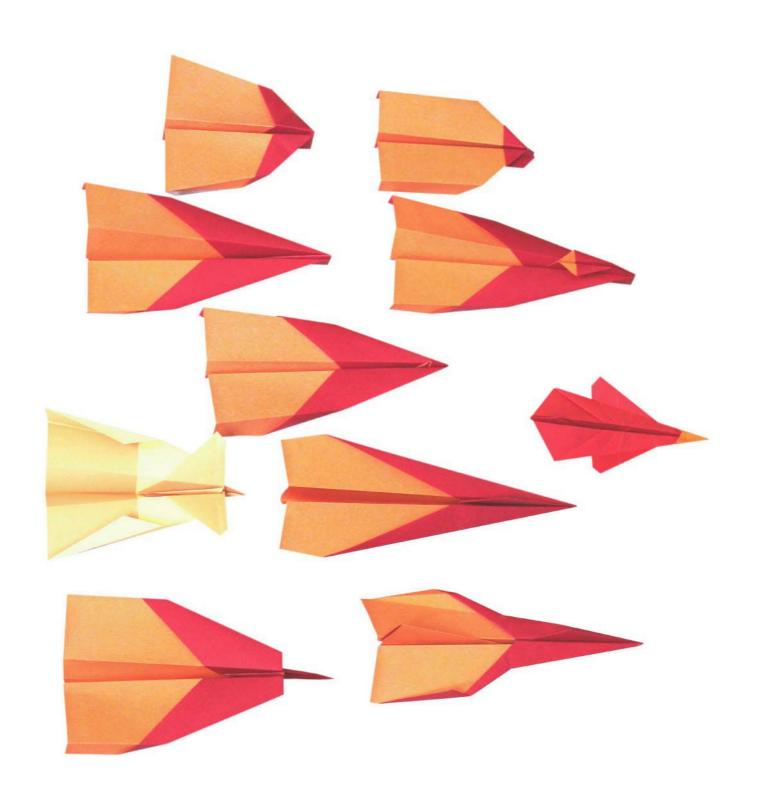












AEREI DI CARTA 17 MODELLI VOLANTI